

Vista la legge regionale 76/1982;

Visto il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

Visto il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

Visto il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007;

Considerato che, al fine di ottimizzare i processi di programmazione delle attività relative all'attuazione del menzionato Programma Operativo, si è ritenuto di proseguire nella prassi concertativa avviata nel 2008 con l'approvazione del documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2008 – di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 110 del 18 gennaio 2008;

Considerato che si è ritenuto di predisporre, anche per l'annualità 2009, il documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – prevedendo fasi di approvazione preliminare del testo da parte della Giunta regionale, di concertazione con le parti sociali e di approvazione definitiva del testo a cura della Giunta regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 5 febbraio 2009 con la quale è stato approvato, in via preliminare, il documento denominato "Pianificazione Periodica delle operazioni – PPO – 2009" con il quale vengono pianificate, per l'annualità 2009 e con riferimento anche ad operazioni di carattere pluriennale, le operazioni finanziabili nell'ambito del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo dell'Obiettivo 2 – Competitività regionale e occupazione" – 2007/2013;

Preso atto che il 19 febbraio 2009 si è svolto l'incontro del Tavolo di concertazione con le rappresentanze delle parti sociali nel corso del quale è stato preso in esame il documento approvato in via preliminare con la menzionata deliberazione n. 274/2009;

Preso atto che nel suddetto incontro il Tavolo di concertazione ha espresso parere favorevole sul documento in esame salvo le modificazioni da apportare al documento medesimo al fine di dare attuazione all'accordo siglato tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 12 febbraio 2009;

Preso atto, in particolare, che il menzionato accordo prevede l'intervento finanziario delle Regioni e Province autonome, attraverso le risorse finanziarie dei Programmi Operativi del Fondo sociale europeo, asse 1 – Adattabilità e asse 2 – Occupabilità e per il biennio 2009/2010, a sostegno delle misure a favore dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga a seguito della crisi economica in corso;

Preso atto che detto sostegno avverrà attraverso misure integrate di politica attiva e di incentivazione finanziaria alla partecipazione a tali misure da parte dei lavoratori destinatari degli ammortizzatori in deroga di cui all'accordo del 12 febbraio 2009;

Preso atto che, a seguito di una articolata fase di confronto con le competenti Amministrazioni centrali – Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero per lo sviluppo economico -, si è giunti alla quantificazione della quota finanziaria a carico della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell'attuazione del menzionato accordo;

Preso atto che detta quota finanziaria ammonta complessivamente, per il biennio in questione, a 56,6 milioni di euro;

Preso atto che, in considerazione dell'attuale stato di attuazione del Programma Operativo, si è convenuto con le Amministrazioni centrali competenti che, relativamente alla quota finanziaria complessiva di 56,6 milioni di euro, la Regione renderà disponibili 45 milioni di euro e che l'eventuale ulteriore fabbisogno, pari a 11,6 milioni di euro, sarà reso disponibile dal Governo attraverso risorse nazionali;

Ritenuto, a fronte della disponibilità complessiva di 45 milioni di euro, di rendere inizialmente disponibili, a valere sull'annualità 2009, 25 milioni di euro;

Preso atto che, per le predette motivazioni ed a seguito di ulteriori riflessioni e considerazioni, il testo del documento approvato in via preliminare con la deliberazione della Giunta regionale n. 274/2009 è stato modificato e integrato nel modo seguente:

1. negli assi 1 – Adattabilità – e 2 – Occupabilità – è stato ricondotto il Piano anticrisi di cui al menzionato accordo del 12 febbraio 2009 per un importo complessivo di 25 milioni di euro a valere sull'annualità 2009;
2. la complessiva pianificazione delle operazioni dei menzionati assi 1 e 2 è stata ridefinita dando priorità alle operazioni più direttamente rivolte alle persone, lasciando un solo spazio, di dimensioni anche finanziarie limitate, ad attività di carattere sperimentale nell'ambito dell'obiettivo specifico F) – Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre la disparità di genere – dell'asse 2 – Occupabilità;
3. nell'asse 3 – Inclusione sociale –, rielaborando la precedente versione, si è provveduto a delineare linee specifiche di attività finalizzate al collocamento mirato dei disabili;
4. nell'asse 4 – Capitale umano – si è recuperata una linea di intervento già prevista nel documento del 2008 e rimasta inattuata relativa a tirocini estivi per studenti della scuola secondaria di secondo grado;

Ritenuto di approvare in via definitiva il documento concernente “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2009” costituente allegato parte integrante del presente provvedimento;

Considerato che la presente deliberazione viene adottata sulla base dell'avvenuto concerto tra la struttura amministrativa della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura e della Direzione centrale lavoro, università e ricerca e tra gli Assessori all'istruzione, formazione e cultura ed al lavoro, università e ricerca

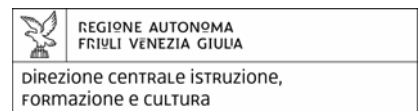
Su proposta dell'Assessore all'istruzione, formazione e cultura, di concerto con l'Assessore al lavoro, università e ricerca,

La Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

Articolo 1 - Secondo quanto indicato nelle premesse, è approvato in via definitiva il documento, allegato quale parte integrante del presente provvedimento, denominato “Pianificazione Periodica delle operazioni – PPO – 2009” con il quale vengono pianificate, per l'annualità 2009 e con riferimento anche ad operazioni di carattere pluriennale, le operazioni finanziabili nell'ambito del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo dell'Obiettivo 2 – Competitività regionale e occupazione” – 2007/2013.

Articolo 2 – La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.



**PROGRAMMA OPERATIVO
FONDO SOCIALE EUROPEO
OBIETTIVO 2
COMPETITIVITA' REGIONALE E
OCCUPAZIONE**

***Pianificazione periodica delle
operazioni – P.P.O***

Annualità 2009

Trieste, aprile 2009

Capitolo 1

Il presente documento, denominato *"Pianificazione periodica delle operazioni"* – PPO – intende proseguire la modalità di lavoro inaugurata nel 2008, anno di effettivo avvio della programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2007/2013, con l'adozione di uno specifico documento nel quale viene pianificato il complesso delle attività che si intendono realizzare nell'annualità di riferimento attraverso il sostegno finanziario del Programma Operativo Regionale, di seguito POR, dell'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" – Fondo sociale europeo - 2007/2013.

Il PPO 2008 ha pianificato l'attivazione di una serie molto ampia di attività: da un lato le azioni di carattere più consolidato e su base annuale e, dall'altro lato, azioni di carattere pluriennale contraddistinte anche da elementi di sperimentaltà e innovazione.

Nel capitolo 2 si dà luogo alla verifica dello stato di realizzazione del PPO 2008; al riguardo si premettono alcune considerazioni di carattere oggettivo che vanno tenute in debito conto nel verificarne lo stato di attuazione. In particolare:

1. le dinamiche connesse al cambio nella guida del governo regionale ed al processo di riorganizzazione della struttura burocratica hanno investito in maniera rilevante gli uffici responsabili dell'attuazione del POR. I conseguenti processi di riassetamento hanno determinato conseguenze nell'avanzamento dell'attuazione del PPO;
2. l'esigenza di dare avvio alla programmazione del Fondo sociale europeo ha determinato, fra la fine del 2007 e l'inizio del 2008, una forte accelerazione nella predisposizione dei dispositivi e strumenti necessari a garantire l'avvio delle operazioni. In tal senso occorre ricordare che, a fronte della decisione della Commissione europea di approvazione del POR del novembre 2007, nel gennaio 2008 si è giunti alla approvazione, con DPRReg n. 07/Pres del 9 gennaio 2008, del Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo. Tale Regolamento, necessario per garantire il primo avvio delle attività del POR, è peraltro intervenuto in una fase in cui il quadro di riferimento nazionale in tema di modalità attuative e gestionali e spese ammissibili non era ancora del tutto definito. Solo in questi giorni il quadro di riferimento nazionale si sta completamente definendo, con l'adozione del DPR che approva il "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione" e con l'approvazione, in sede di conferenza Stato – Regioni, del "Vademecum delle spese ammissibili al FSE". Anche per tali motivazioni e condizioni talune operazioni previste dal PPO non hanno trovato attuazione, dovendosi attendere la soluzione di problematiche attinenti aspetti procedurali, gestionali o di ammissibilità della spesa.

Il PPO per il 2009, secondo un approccio pro attivo, assume in chiaro gli effetti negativi che la profonda crisi finanziaria ed economica mondiale sta producendo nella regione in termini di significativo rallentamento della produzione e di caduta della domanda di lavoro. Un contesto economico ed occupazionale avverso e fortemente problematico, che, in linea con quanto sottoscritto nel "Protocollo d'intesa con le parti sociali presenti nella concertazione regionale per la condivisione delle misure anticrisi" del 19 dicembre 2008, la Regione Friuli Venezia Giulia sta contrastando, anche attraverso l'impegno nel 2009 del FSE su iniziative che senza trascurare una azione a rafforzamento dell'occupabilità dei lavoratori colpiti dalla crisi assume anche caratteri di protezione del potere d'acquisto del loro reddito. Una priorità d'intervento in linea con quanto raccomandato nel Piano europeo di ripresa economica adottato dalla Commissione europea con la Comunicazione del 26 novembre 2008. In questo Piano la Commissione raccomanda infatti agli stati membri dell'Unione europea di operare con decisione e con ampiezza di mezzi a favore dell'investimento sul capitale umano secondo una duplice logica:

- a) una azione immediata per la protezione dell'occupazione;
- b) la promozione di prospettive occupazionali a medio termine da conseguire attraverso lo sviluppo e rafforzamento di saperi competenze e professionalità adatte alle esigenze di un futuro in cui la competitività e la creazione di valore sia fondata sul bene conoscenza.

In questa prospettiva ed in una logica del tutto integrativa agli interventi di politica attiva del lavoro previsti nel 2009 ed individuabili all'interno del Piano strategico regionale e del Programma triennale di politica del lavoro, il PPO 2009 propone interventi di attivazione, riqualificazione e aggiornamento delle competenze al fine di migliorare l'occupabilità dei lavoratori colpiti dalla crisi senza però trascurarne una adeguata protezione sociale. Una modalità d'intervento che è parte integrante dell'impegno assunto dalla Regione Friuli Venezia Giulia con l'accordo anticrisi Governo/Regioni /PA del 12 febbraio 2009, (cfr. capitolo 3). Con questo accordo si viene a rafforzare l'intervento ordinario statale a contrasto delle difficoltà occupazionali che si stanno manifestando nella nostra regione, associando al sostegno al reddito per situazioni di cassa integrazione e mobilità attività formative e/o di accompagnamento che abbiano l'obiettivo preciso di far crescere la qualità del lavoro nel Friuli Venezia Giulia.

Nelle pagine che seguono, il documento propone le operazioni che si intendono realizzare articolandole per assi prioritari di intervento del POR e rispetto alle finalità che attraverso di esse si intende conseguire in coerenza con la strategia del POR stesso così come trova articolazione in termini di obiettivi specifici, obiettivi operativi ed azioni.

Si avverte che a differenza del 2008, in considerazione dei recenti riassetto della struttura organizzativa regionale, le priorità di intervento riportate in questo PPO fanno capo prioritariamente a due strutture regionali, la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura – di seguito anche Direzione centrale - e la Direzione centrale lavoro, università e ricerca.

Si è ritenuto pertanto di adattare il processo di programmazione delle operazioni alla nuova configurazione dell'apparato secondo le seguenti modalità:

1. la responsabilità dell'attuazione del POR rimane in capo all'Autorità di gestione – di seguito anche AdG - collocata all'interno della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura;
2. la programmazione delle operazioni che attengono anche alle aree del lavoro e dell'occupazione, della ricerca e dell'innovazione avviene attraverso il preventivo concerto tra le due Direzioni centrali. Detto concerto si realizza concretamente sia sul livello politico che sul livello tecnico. Tale concerto attiene sia alla fase di predisposizione del presente documento che alla fase di predisposizione dei dispositivi – avvisi pubblici/gare – attuativi delle operazioni previste. Nel rispetto di una logica di fondo che pone al centro gli aspetti qualitativi delle operazioni e la loro coerenza ai principi che ne stanno alla base, anche nella fase di realizzazione viene assicurato il raccordo tra le due Direzioni nell'ambito delle operazioni oggetto di concerto.

Su tale principio, nel capitolo 2 - Pianificazione delle operazioni per l'anno 2009 – del presente documento vengono separatamente delineate le operazioni che troveranno attuazione attraverso il menzionato concerto e quelle frutto di una programmazione diretta della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura. La sintesi schematizzata di quanto delineato nel capitolo 3 è riportata sull'annesso 1 al presente documento.

Si evidenzia da ultimo che la procedura di approvazione del PPO 2009 segue il seguente iter:

1. approvazione preliminare della Giunta regionale;
2. concertazione con le Parti sociali;
3. approvazione definitiva della Giunta regionale.

Successivamente si provvederà a realizzare le procedure di selezione delle operazioni finanziabili, nelle forme e modi stabiliti dal POR, su conforme approvazione della Giunta regionale.

Si ritiene infine di sottolineare che, in relazione all'esigenza di assicurare l'attuazione delle operazioni al fine anche di favorire il raggiungimento dei livelli di spesa previsti dalla normativa comunitaria e scongiurare così le procedure di disimpegno automatico delle risorse, alcune delle operazioni previste dal presente documento, di carattere consolidato, hanno già trovato avvio con l'emanazione dei relativi avvisi pubblici.

Capitolo 2

1. Attuazione del PPO 2008

Di seguito viene proposta una tabella riassuntiva dei dati di realizzazione delle operazioni previste dal PPO 2008. Come indicato nella Premessa, l'attuazione del PPO 2008, per le motivazioni indicate nella medesima Premessa, è stata parziale. I dati di attuazione sono comunque ampiamente sufficienti per porre l'Amministrazione regionale al riparo da possibili disimpegni finanziari da parte della Commissione europea alla prima scadenza utile del 31 dicembre 2009.

Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Operazione	DGR approvazione	Risorse pubbliche	Operazioni presentate	Risorse richieste	Operazioni finanziate	Prenotazione di spesa
1 - Adattabilità	A) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Potenziare il sistema di formazione continua flessibile in un'ottica di integrazione e coordinamento con i fondi interprofessionali e con priorità di intervento verso le PMI	Azioni finalizzate ad integrare le attività formative sostenute dal FSE con quelle promosse ed attuate dai fondi interprofessionali (azione 4)	Accordo con le parti sociali siglato il 22 ottobre 2008	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
1 - Adattabilità	A) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Sostenere l'adattabilità dei lavoratori con particolare attenzione ai lavoratori anziani e meno qualificati	Interventi formativi a favore degli apprendisti e dei tutori aziendali (azione 12)	n.p.	4.000.000	4024	5.750.335	5604	8.007.559
1 - Adattabilità	A) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Sostenere l'adattabilità dei lavoratori con particolare attenzione ai lavoratori anziani e meno qualificati	Aggiornamento professionale nei settori dell'agricoltura, delle foreste e dell'agroindustria (azione 5)	299/08	250.000	1	8.033	1	8.033
1 - Adattabilità	A) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Sostenere l'adattabilità dei lavoratori con particolare attenzione ai lavoratori anziani e meno qualificati	Formazione a favore di lavoratori di imprese non ammissibili alle attività finanziate dalla legge 236/93 (azione 4)	299/08	1.000.000	32	503.972	27	132.034
1 - Adattabilità	A) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Sostenere l'adattabilità dei lavoratori con particolare attenzione ai	Competenze minime nei processi di assistenza alla persona (azione 5)	497/08	700.000	28	1.335.141	17	577.449

	lavoratori	lavoratori anziani e meno qualificati							
1 - Adattabilità	B) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione del lavoro	Migliorare la qualità del lavoro e prevenire e contrastare la precarietà lavorativa	Rafforzamento delle competenze degli operatori delle parti sociali (azione 17)	681/08	400.000	100	543.770	48	274.380
2 - Occupabilità	D) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	Promuovere e potenziare la capacità di intervento e di governance dei servizi per il lavoro	Politiche del lavoro/Centri per l'impiego (azione 26)		4.700.000 (2008-2010)			1 – Funzionamento sportelli assistenti familiari	712.800
2 - Occupabilità	E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mdl, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Sostenere l'accesso al mdl secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese	Percorsi di qualificazione di base abbreviata (azione 33)	299/08	4.000.000	65	7.998.516	39	4.500.000
2 - Occupabilità	E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mdl, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Sostenere l'accesso al mdl secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese	Percorsi post diploma di formazione e tirocinio (azione 33)	299/08	3.500.000	110	6.594.741	58	3.486.896
2 - Occupabilità	E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mdl, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Sostenere l'accesso al mdl secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese	Percorsi formativi di qualificazione OSS (azione 33)	497/08	1.800.000	15	2.698.000	10	1.794.000
2 - Occupabilità	E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mdl, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Sostenere l'accesso al mdl secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese	Competenze minime nei processi di assistenza alla persona (azione 33)	497/08	800.000	26	1.031.000	20	773.500

2 - Occupabilità	E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mdl, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Sostenere l'accesso al mdl secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese	Work experience (azione 31)	299/08	4.500.000	1024	6.901.609	817	5.516.907
2 - Occupabilità	E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mdl, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Sostenere l'accesso al mdl secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese	Work experience (azione 31)	1328/08	4.400.000	278	1.873.457	270	1.821.111
2 - Occupabilità	E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mdl, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Sostenere l'accesso al mdl secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese	Alfabetizzazione italiana, orientamento e diritti di cittadinanza a favore di immigrati	299/08	2.000.000	118	2.149.231	96	1.728.827
2 - Occupabilità	E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mdl, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Favorire i processi di creazione di impresa e promuovere la cultura imprenditoriale	Aiuti alla creazione di impresa a favore di imprese costituite nell'ambito del progetto Imprenderò (azione 40)	DPreg. 83/2008	1.000.000	4	222.457	4	222.457
3. Inclusione sociale	G) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Sostenere l'integrazione socio - lavorativa della popolazione in condizione di svantaggio	Formazione a favore di soggetti svantaggiati (azione 55)	299/08	1.500.000	65	2.991.363	31	1.493.728
3. Inclusione sociale	G) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma	Sostenere l'integrazione socio - lavorativa della popolazione in condizione di svantaggio	Formazione di supporto per immigrati 16/18 anni (azione 55)	299/08	600.000	10	612.000	9	544.000

	di discriminazione nel mercato del lavoro								
3. Inclusione sociale	G) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Sostenere l'integrazione socio – lavorativa della popolazione in condizione di svantaggio	Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiate alle operazioni finanziate (azione 55)	299/08	350.000	28	322.293	21	261.035
4. Capitale umano	I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Potenziare e ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale	Attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente (azione 71)	163/08	8.000.000	887	8.188.111	812	7.497.346
4. Capitale umano	I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Potenziare e ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale	Voucher formativi a sostegno della partecipazione a master universitari (azione 71)	571/08	500.000	25	460.774	24	417.314
4. Capitale umano	I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Potenziare e ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale	Percorsi rivolti a utenza adulta per l'acquisizione di attestazioni di carattere trasversale o professionalizzante (72)	1055/08	500.000	8	215.600	8	215.600
4. Capitale umano	I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita	Potenziare e ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti	Aggiornamento specialistico per laureati (azione 70)	299/08	1.000.000	122	1.463.652	85	994.702

	e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale							
4. Capitale umano	l) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Rafforzare l'efficacia del sistema formativo attraverso azioni di sistema e la sperimentazione di forme individuali di orientamento, tutoraggio e formazione	Percorsi triennali integrati di istruzione e formazione professionale – IFP (azione 70)		1.100.000	178	2.661.030		1.100.000
4. Capitale umano	l) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Rafforzare l'efficacia del sistema formativo attraverso azioni di sistema e la sperimentazione di forme individuali di orientamento, tutoraggio e formazione	Trasporto e accompagnamento allievi dei percorsi IFP (azione 109)	1323/08	500.000	7	499.429	7	499.429
4. Capitale umano	l) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Rafforzare l'efficacia del sistema formativo attraverso azioni di sistema e la sperimentazione di forme individuali di orientamento, tutoraggio e formazione	Azioni extracurricolari di arricchimento percorsi scolastici (azione 70)	162/08	1.200.000	268	1.073.880	267	1.061.010
4. Capitale umano	L) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	Contribuire alla creazione e sviluppo di reti virtuose tra soggetti pubblici e privati per il trasferimento di conoscenza, tecnologie e competenze, anche nell'ottica di contribuire a consolidare e sviluppare i distretti tecnologici	Polo formativo di eccellenza nel settore dell'economia del mare (azione 75)	780/08	4.400.000 (fino a luglio 2011)	n.p.	n.p.	n.p.	Gara non aggiudicata
4. Capitale	L) Creazione di reti tra	Contribuire alla creazione	IFTTS (azione 75)	Circolare	1.250.000	12	1.249.960	12	1.249.960

umano	università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	e sviluppo di reti virtuose tra soggetti pubblici e privati per il trasferimento di conoscenza, tecnologie e competenze, anche nell'ottica di contribuire a consolidare e sviluppare i distretti tecnologici		1376/07					
-------	---	--	--	---------	--	--	--	--	--

2. Ulteriori elementi di attuazione

Nel corso del 2008 si ritiene di segnalare un ulteriore elemento di realizzazione riguardante l'asse 6 – Assistenza tecnica.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1092 del 12/06/2008 è stata approvata la procedura di gara per l'affidamento dei servizi e delle forniture per l'attuazione del Piano di comunicazione per l'informazione e la pubblicità relative al Programma Operativo FSE 2007/2013.

La prima fase di realizzazione del Piano si concluderà il 30 giugno 2011, con la possibilità dell'affidamento al medesimo soggetto di nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi per il periodo 1 luglio 2011 – 31 dicembre 2013.

Il Piano prevede l'attuazione delle seguenti attività:

- Macrointervento 1 – Ideazione, progettazione e realizzazione di servizi e prodotti informativi e comunicativi, editoriali e giornalistici;
- Macro intervento 2: gestione di un numero verde relativo al Programma Operativo in grado di arricchire la propria attività anche con ricognizioni ed indagini tematiche.

La procedura di gara si è conclusa nell'ottobre 2008 con l'aggiudicazione a favore di Aipem srl di Udine, per un importo, fino al 30 giugno 2011, di euro 936.510 IVA esclusa.

Il Piano di comunicazione mira, in particolare, a focalizzare il proprio intervento nei riguardi dei target di utenza prioritari per l'azione del FSE. Ci si riferisce, pertanto, ai giovani, alle donne, ai lavoratori anziani ed alle categorie svantaggiate della popolazione, nei cui riguardi l'informazione sarà particolarmente attenta.

Capitolo 3 - Pianificazione delle operazioni per l'anno 2009

1. L'apporto del POR all'accordo "anticrisi" Governo/Regioni/PA del 12 febbraio 2009. Il Piano anticrisi.

1.1 Descrizione

Nella definizione del presente documento assume un forte impatto l'accordo siglato il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Con tale accordo le parti hanno convenuto sulla destinazione di 8 miliardi di euro, nel biennio 2009/2010, ad azioni di incentivazione finanziaria e di politica attiva del lavoro per consentire di affrontare la forte domanda in crescita nelle varie aree del Paese nei riguardi dei lavoratori rientranti nei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga". Nell'ambito della suddetta destinazione finanziaria, lo Stato interviene nella misura di 5,35 miliardi di euro¹ mentre le Regioni e le Province autonome, attraverso le risorse del Fondo sociale europeo, intervengono per la restante quota di 2,65 miliardi di euro. In particolare le risorse finanziarie FSE vengono attinte dagli assi 1 – Adattabilità e 2 – Occupabilità dei Programmi Operativi dell'Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – 2007/2013.

Al fine di pervenire ad un riparto della quota a carico delle Regioni e Province autonome, il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto, attraverso l'applicazione di appositi indicatori, a ripartire la quota complessivamente a carico del FSE sui singoli Programmi Operativi. La quota a carico del Programma FSE della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è stata individuata in 56,6 milioni di euro.

Nel quadro di incontri, anche di carattere bilaterale, avuti con i competenti Ministeri – Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali – di seguito anche Ministero del lavoro -, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico – la Direzione centrale istruzione, formazione e lavoro, nell'evidenziare l'impegno assunto con la sottoscrizione dell'accordo, ha manifestato la condizione di "tensione" in cui si viene a trovare la programmazione FSE a seguito del dirottamento in funzione anticrisi della massa finanziaria di 56,6 milioni di euro. Al riguardo si evidenzia che tale somma corrisponde al 33,7% della disponibilità degli assi 1 e 2 del POR per l'intero periodo di programmazione ed al 17,6% della dotazione finanziaria complessiva del POR medesimo.

In questo senso, le parti hanno convenuto di individuare in 45 milioni di euro nel biennio in questione la somma a carico del POR FSE; la restante somma, pari a 11,6 milioni di euro e pari alla differenza rispetto al tetto di 56,6 milioni di euro, sarà resa disponibile dal Governo, attraverso proprie risorse, ove necessarie.

Al termine dell'intera operazione andrà valutata l'esigenza di giungere ad una riprogrammazione finanziaria tra gli assi del POR al fine di rafforzare le disponibilità degli assi 1 e 2 la cui capacità operativa, al di fuori del piano anticrisi, potrebbe risultare fortemente compromessa; elemento, quest'ultimo, da prendere in piena considerazione in un quadro di auspicabile ripresa post 2010 cui il POR, attraverso le finalità proprie degli assi 1 e 2, potrebbe dare un rilevante sostegno.

1.2 Contesto di riferimento

Per quanto concerne le modalità di attuazione del Piano anticrisi connesso all'attuazione dell'accordo, il quadro di riferimento, è il seguente:

1. la Commissione europea si esprime in ordine alle modalità di attuazione del Piano anticrisi da parte delle Regioni e Province autonome;

¹ La somma di 5,35 miliardi di euro si compone nel modo seguente:

- 1,4 miliardi di euro derivanti dall'articolo 2, comma 35 della Legge finanziaria 2009 e dall'articolo 19 DL 185/2008 convertito con modificazioni dalla legge n. 2 del 2009, relativo al sostegno al reddito e all'occupazione;
- 3,95 miliardi di euro derivanti dall'articolo 6 quater della legge 133/2008 e dal Fondo per le aree sottoutilizzate – FAS – quota nazionale.

2. la misura della partecipazione finanziaria delle Regioni all'accordo viene definita attraverso un apposito documento approvato in sede di conferenza Stato/Regioni;
3. la Regione – Direzione centrale lavoro, università e ricerca – sottoscrive con le Parti sociali l'intesa istituzionale territoriale ai sensi degli articoli 2, comma 36 della legge 203/2008 e 19, comma 9 del decreto legge 185/2008, convertito con legge 2/2009. Tale intesa è stata siglata il 6 marzo 2009;
4. la Regione sottoscrive con le competenti Amministrazioni centrali un apposito protocollo per l'attuazione del Piano anticrisi. Tale accordo viene definito su base annuale, con iniziale riferimento al 2009; con ulteriore accordo si provvederà alla definizione delle modalità di intervento per l'annualità 2010;
5. il Piano anticrisi prevede, attraverso le risorse del Fondo sociale europeo, l'erogazione, nei riguardi dei destinatari di cui al successivo punto 6, di misure di politica attiva e di una indennità connessa alla partecipazione alle misure di politica attiva;
6. la platea dei destinatari è costituita dai lavoratori potenziali beneficiari di ammortizzatori in deroga e cioè i lavoratori subordinati a tempo indeterminato e/o determinato fra i quali:
 - a. apprendisti;
 - b. lavoratori somministrati;
 - a. soci lavoratori di cooperative che abbiano instaurato con la cooperativa un rapporto di lavoro subordinato.

Per i lavoratori che beneficino di ammortizzatori in deroga a seguito di sospensione l'obiettivo è dato dall'utilizzo del periodo di sospensione per percorsi di riqualificazione/aggiornamento delle competenze coerenti con i fabbisogni professionali prodotti dalla evoluzione del profilo aziendale; per i lavoratori che beneficino di ammortizzatori in deroga a seguito di licenziamento o dimissioni per giusta causa l'obiettivo è la realizzazione di misure di politica attiva finalizzate alla ricollocazione del lavoratore;

7. le misure di politica attiva, ove si tratti di misure di carattere formativo, sono realizzate dai soggetti del sistema formativo regionale, secondo le procedure normalmente adottate per la realizzazione delle attività finanziate dal FSE; ove si tratti di misure di politica attiva di carattere non formativo, la loro attuazione è demandata al sistema dei Centri pubblici per l'impiego, con l'eventuale supporto o integrazione da parte di strutture private accreditate sulla base del regolamento regionale emanato con DPRReg 072/Pres del 20 marzo 2009 e selezionate sulla base della normativa vigente;
8. l'erogazione delle misure di incentivazione alla partecipazione agli interventi di politica attiva avviene da parte dell'INPS, sulla base di una apposita convenzione con la Direzione centrale – Autorità di gestione.

1.3 Quadro finanziario dell'annualità 2009

Come ricordato, nel quadro dell'obiettivo tendenziale di contributo del POR all'attuazione dell'accordo di 56,6 milioni nel biennio 2009/2010 e considerato che, al fine di sostenere la tensione cui il piano finanziario del POR è sottoposta, in questa fase la pianificazione delle operazioni si basa su una partecipazione del POR nel biennio di 45 milioni di euro, la quota finanziaria di detta disponibilità che viene posta sull'annualità 2009 è pari a 25 milioni di euro. A fronte del manifestarsi di un ulteriore fabbisogno, il Governo assicura la disponibilità di risorse fino al raggiungimento della soglia di 56,6 milioni di euro.

Il Piano in questione si realizza totalmente a valere sugli assi 1 e 2 del POR. Pertanto, rispettando il "peso" percentuale di detti assi all'interno del piano finanziario complessivo del POR e considerando i due ambiti di intervento – politiche attive del lavoro e incentivazione alla partecipazione a politiche attive del lavoro -, la somma di 25 milioni di euro è così ripartita sui due assi di riferimento:

Asse	Risorse finanziarie
1 - Adattabilità	7.075.000
2 - Occupabilità	17.925.000
TOTALE	25.000.000

1.4 Modalità attuative

1.4.1 Incentivi alla partecipazione a misure di politica attiva del lavoro

Le modalità di erogazione degli incentivi alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro vengono definite anche sulla base delle indicazioni derivanti dalla Commissione europea e dal livello nazionale.

In tale contesto la Direzione centrale lavoro, università e ricerca, in raccordo con la Direzione centrale istruzione, formazione e lavoro delinea il quadro generale di intervento con particolare riguardo:

- a) alle modalità di intercettazione dei lavoratori destinatari degli ammortizzatori in deroga;
- b) alla definizione dei criteri per la commisurazione dell'incentivo alla partecipazione a misure di politica attiva del lavoro;
- c) alla definizione della strumentazione in base alla quale il destinatario degli ammortizzatori sociali in deroga è vincolato alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro e, conseguentemente, al percepimento della misura di incentivazione (patto di servizio);
- d) alla definizione di accordi con l'INPS in base ai quali l'Istituto si fa carico della erogazione delle misure di incentivazione. Tali accordi si concretizzano in un atto convenzionale tra l'Istituto medesimo e l'Autorità di gestione del POR.

1.4.2 Misure di politica attiva del lavoro

Il quadro delle misure di politica attiva a favore dei destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga è il seguente:

- a) attività formative:

l'offerta formativa specificamente rivolta ai destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga fa riferimento a due dispositivi ampiamente collaudati che garantiscono anche i necessari elementi di immediata attivazione dei percorsi. Si tratta, in particolare, del Catalogo regionale della formazione permanente e dell'offerta formativa articolata sulle Unità di competenze previste all'interno del Repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante. Inoltre, con particolare riguardo ai lavoratori destinatari della mobilità in deroga si potrà prevedere la possibilità di attivazione di work experience in impresa della durata di non più di tre mesi.

Le attività formative saranno realizzate con l'utilizzo dello strumento del voucher formativo, al fine anche di favorire processi di semplificazione delle procedure.

Accanto all'offerta specifica sopraindicata sarà verificata la possibilità di inserimento dei destinatari in attività formative in corso sulla base degli avvisi ordinari della Direzione centrale laddove la partecipazione risulti funzionale al rafforzamento delle competenze del lavoratore o nella prospettiva di un possibile reinserimento lavorativo.

Le attività formative prevedono una prima sperimentazione dello strumento del voucher formativo

- b) attività di accoglienza e accompagnamento:

si tratta delle attività specificamente rivolte ai destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga attraverso il sistema delle Province/Centri per l'impiego e con il supporto di strutture private accreditate sulla base del regolamento regionale emanato con DPRReg 072/Pres del 20 marzo 2009. Tali attività si sostanziano nella definizione del patto di servizio, con l'accoglienza e l'accompagnamento del destinatario nella individuazione del percorso formativo e, ove necessario, nel bilancio delle competenze funzionale alla ricerca del posto di lavoro.

1.4.3 Monitoraggio

L'intera realizzazione del Piano anticrisi è oggetto di apposito monitoraggio periodico definito anche in base agli orientamenti derivanti dal livello nazionale. Tale attività di monitoraggio è relativa anche alla gestione del rapporto convenzionale tra l'INPS e l'Autorità di gestione.

1.5 Supporto finanziario al POR funzionale all'attuazione del Piano anticrisi

Con l'attuazione dell'accordo siglato il 12 febbraio 2009 tra Governo e Regioni/PA e del relativo Piano anticrisi da realizzare sul territorio regionale la struttura finanziaria del POR viene evidentemente sollecitata ad uno sforzo

rilevante, con particolare riguardo agli assi 1 – Adattabilità e 2 - Occupabilità. La Giunta regionale ha pertanto stabilito che le risorse disponibili per il 2009 e per il 2010 sul fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili al finanziamento comunitario di parte corrente (art. 9, c. 1, lett. d), art. 14, c. 2, art. 23 LR 7/99, art. 16, c. 14 LR 13/2000, abrogati da art. 77, c. 1, art. 19, c. 1 LR 21/2007), pari, rispettivamente, ad euro 4.197.674 e ad euro 10.000.000, vengano destinate al POR FSE 2007/2013 per rafforzare la disponibilità finanziaria dei richiamati assi 1 e 2 e consentire, in tal modo, un adeguato spazio di operatività degli assi medesimi anche al di fuori della attuazione del piano anticrisi. Tali risorse aggiuntive si affiancano a quelle relative all'annualità 2008, pari a euro 5.500.000, già nella disponibilità della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura.

L'insieme di dette risorse aggiuntive viene, per la gran parte, ricondotto agli assi 1 e 2 del POR, salvo una residuale destinazione all'asse 6 – Assistenza tecnica – necessaria per assicurare l'operatività di Sovvenzioni globali da porre in atto. Ai fini di trasparenza interna si riporta pertanto il quadro finanziario del POR aggiornato con l'allocazione delle risorse aggiuntive, con l'avvertenza che tale quadro finanziario non assume alcuna valenza di ufficialità, rimanendo vigente il piano finanziario del POR approvato con decisione comunitaria.

Asse	Disponibilità POR (a)	Risorse aggiuntive (b)	Disponibilità totale c = (a+b)
1 - Adattabilità	47.883.843	5.094.000	52.977.843
2 - Occupabilità	121.305.740	12.906.000	134.211.740
3 - Inclusione sociale	31.922.563	0	31.922.563
4 - Capitale umano	95.767.689	0	95.767.689
5 - Transnazionalità e interregionalità	9.576.767	0	9.576.767
6 - Assistenza tecnica	12.769.026	1.697.674	14.466.700
TOTALE	319.225.628	19.697.674	338.923.302

2. Le operazioni negli assi

2.1 Asse prioritario 1 – Adattabilità

L'asse 1 – Adattabilità costituisce lo strumento attraverso cui attuare la priorità strategica 1 del POR – Migliorare l'adattabilità dei lavoratori e promuovere l'innovazione organizzativa nei contesti di impresa. I principali destinatari dell'asse sono pertanto i lavoratori occupati e le imprese. Una parte rilevante delle attività relative all'asse 1 si riferisce alla realizzazione del Piano anticrisi attuativo del richiamato accordo tra Governo e Regioni/PA del 12 febbraio 2009

2.1.1 Obiettivo specifico A) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori

L'attuazione dell'Obiettivo 3 del FSE nel periodo 2000/2006 ha evidenziato, complessivamente, una soddisfacente diffusione della formazione continua a favore dei lavoratori occupati. Riscontri formali ed informali avuti nell'ultima fase di tale programmazione hanno peraltro evidenziato una sorta di sovradimensionamento dell'offerta di formazione continua lamentata dalle imprese, in particolare in quanto derivante da fonti di finanziamento e modalità attuative diverse. Da un lato, infatti, si è avuta la promozione delle attività finanziate dall'Amministrazione regionale attraverso le risorse finanziarie dell'Obiettivo 3, della legge 236/93, art. 9, commi 3 e 7 e della legge 53/2000, art. 6, comma 4; dall'altro lato, quella finanziata dai fondi interprofessionali di cui alla

legge 388/2000 e successive modifiche e integrazioni attraverso l'azione delle parti sociali. Su tali basi ed a fronte di quanto previsto anche dal PPO 2008, la Regione e le Parti sociali sono giunte, il 22 ottobre 2008, alla sottoscrizione di un accordo per la programmazione e l'integrazione della formazione continua in Friuli Venezia Giulia i cui punti salienti sono i seguenti:

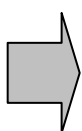
- a) istituzione di un Tavolo di lavoro permanente per l'indirizzo e l'integrazione del sistema regionale di formazione continua, costituito dai firmatari dell'accordo;
- b) realizzazione di un'attività di monitoraggio e valutazione del sistema regionale di formazione continua;
- c) realizzazione di un Piano integrato di formazione continua che promuova il più ampio ricorso da parte del mondo del lavoro agli strumenti disponibili a livello regionale, nazionale ed europeo, favorendo il ricorso all'utilizzo integrato di fondi afferenti alle competenze della Regione e di quelli relativi ai Fondi interprofessionali.

Sulla base di queste premesse e riflessioni, il PPO 2009, nell'ambito dell'obiettivo specifico in questione, intende pianificare l'attuazione di operazioni che:

- a) confermino quanto già attuato nelle precedenti annualità in forma consolidata avendo cura di garantire processi di più marcata finalizzazione a target di utenza od a settori di intervento ritenuti prioritari - lavoratori in situazione di grave crisi occupazionale ex articolo 47 della LR 18/2005, dei lavoratori in CIG, dei lavoratori precari ed a tempo determinato;
- b) avviino nuove fasi di sperimentazione in un'ottica di corrispondenza ai principi di innovazione che informano la realizzazione dell'intero POR;
- c) assicurino la definizione di dispositivi atti a garantire l'utilizzo integrato delle diverse fonti di finanziamento della formazione continua;
- d) garantiscano la capillare diffusione delle iniziative e delle loro modalità di attuazione nei riguardi delle imprese e dei lavoratori.

Inoltre, anche attraverso risorse finanziarie pubbliche diverse da quelle del POR, si intendono avviare sperimentazioni che coniughino semplificazione delle procedure, valorizzazione della domanda delle imprese, individualizzazione dei percorsi formativi, utilizzo di strumenti innovativi.

Pianificazione delle operazioni



2.1.1.a Operazioni attuate attraverso il concerto tra la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura e la Direzione centrale lavoro, università e ricerca

Obiettivo operativo: **a) Potenziare il sistema di formazione continua flessibile in un'ottica di integrazione e coordinamento con i fondi interprofessionali e con priorità di intervento verso le PMI**

Declinazione operativa dell'azione: **Azioni finalizzate a integrare le attività formative sostenute dal FSE con quelle promosse ed attuate dai Fondi interprofessionali (4).**

Categoria di spesa: **62**

1. Definizione di un Piano integrato di formazione continua che promuova il più ampio ricorso da parte del mondo del lavoro agli strumenti disponibili a livello regionale, nazionale ed europeo, favorendo il ricorso all'utilizzo integrato di fondi afferenti alle competenze della Regione e di quelli relativi ai Fondi interprofessionali

Finalità

Sulla base di quanto previsto dall'accordo siglato dalla Regione e dalle Parti sociali il 22 ottobre 2008, si prevede di giungere alla definizione di un Piano integrato di formazione continua per il periodo 2009 – 2011 il quale delinea un quadro generale di intervento. L'obiettivo è di giungere alla predisposizione del Piano integrato entro il primo semestre del 2009

Obiettivo operativo: **b) Sostenere l'adattabilità dei lavoratori con particolare attenzione ai lavoratori anziani e meno qualificati,**

Declinazione operativa dell'azione: **Interventi di formazione individualizzata, attraverso forme organizzate flessibili per garantire il rafforzamento della qualificazione dei lavoratori (12).**

Categoria di spesa: **62**

2. Interventi formativi a favore degli apprendisti e dei tutori aziendali

Finalità

Il contratto di apprendistato è l'unico contratto di lavoro a contenuto formativo presente nel nostro ordinamento. I datori di lavoro hanno l'obbligo di assicurare la partecipazione dell'apprendista a percorsi di formazione formale (interna o esterna all'azienda). Il monte ore formativo annuo degli apprendisti dipende da tre variabili: età, titolo di studio, CCNL applicato. La LR 18/05 con gli articoli 61 e 62 pone l'accento sugli aspetti formativi del contratto di apprendistato, definisce lo strumento del Piano Formativo Individuale e valorizza la figura del tutore aziendale al fine di promuovere l'insegnamento pratico ed il processo di crescita personale dell'apprendista integrando l'azione formativa extra aziendale con gli apprendimenti (anche non formali) interni all'azienda. La L 845/78 stabilisce che le funzioni amministrative concernenti la formazione professionale degli apprendisti rientra nella competenza delle Regioni. Con la presente linea di intervento si intende, in particolare, intervenire sull'apprendistato in diritto/dovere e sull'apprendistato professionalizzante.

Infine va sottolineato che l'articolo 50 del D. Lgs. 276/03 e l'articolo 61 della L.R. 18/05 prevedono la possibilità di conseguire un titolo di studio superiore (quale ad esempio il diploma di laurea o di master universitario) attraverso il contratto di apprendistato – cd *alto apprendistato*.

Attività

Le operazioni prevedono una durata tra 80 e 240 ore per gli apprendisti e di 16 ore per i tutori aziendali. Tutte le operazioni si concludono con una prova finale di verifica degli apprendimenti e con il rilascio di un attestato di frequenza. Per quanto riguarda l'alto apprendistato, le operazioni comprendono circa 400 ore all'anno.

Risorse finanziarie massime: apprendistato: euro 3.000.000 (2009); alto apprendistato: euro 450.000 (2009)

Obiettivo operativo: **b) Sostenere l'adattabilità dei lavoratori con particolare attenzione ai lavoratori anziani e meno qualificati,**

Declinazione operativa dell'azione: **Interventi per l'aggiornamento delle qualifiche e l'acquisizione di nuove competenze dei lavoratori con priorità a quelli con professionalità debole (5).**

Categoria di spesa: **62**

3. "Competenze minime nei processi di assistenza alla persona" a favore di occupati/e

Finalità

Il mercato del lavoro regionale evidenzia un crescente fabbisogno di qualificazione dei lavoratori occupati nell'area dei servizi alla persona. In particolare, il settore socio assistenziale rileva la necessità di assicurare standard minimi di competenze e conoscenze a coloro che già hanno operato nel settore senza un percorso di formale qualificazione professionale. Proseguendo le esperienze della programmazione 2000/2006, a fronte del fabbisogno evidenziato dalle imprese interessate e dagli stessi operatori, si prevede la realizzazione di una serie di operazioni finalizzate al conseguimento di "competenze minime nei processi di assistenza alla persona", sulla base dell'ordinamento didattico vigente. La fase di programmazione operativa viene realizzata in raccordo con la Direzione centrale Salute e Protezione Sociale.

Attività

Le operazioni sono realizzate sulla base del relativo ordinamento didattico.

Risorse finanziarie massime: Euro 700.000 (2009)

4. Qualificazione OSS di personale in possesso di competenze professionali nei processi di assistenza alla persona

Finalità

L'area dei servizi alla persona necessita di una elevazione della qualificazione del personale già occupato al fine di garantire al settore un adeguato standard professionale degli addetti. Si ritiene pertanto necessario avviare un piano di intervento di durata triennale per assicurare l'accesso alla qualifica di Operatore socio sanitario – OSS del personale occupato nel settore che è già in possesso di esperienze comprovate nel campo dell'assistenza e della cura alla persona grazie anche ad una precedente partecipazione ad attività formative che ha consentito l'acquisizione di competenze minime nei processi di assistenza alla persona. La fase di programmazione operativa viene realizzata in raccordo con la Direzione centrale Salute e Protezione Sociale, con la possibile individuazione di priorità di carattere territoriale o settoriale.

Attività

Per il conseguimento della qualifica di OSS, si prevede la realizzazione di percorsi formativi di misure compensative di diversa durata anche sulla base dei percorsi formativi sperimentati nell'ambito dell'iniziativa comunitaria EQUAL.

Risorse finanziarie massime: Euro 1.000.000 (2009)

5. Qualificazione degli operatori del sistema integrato di cui alla L.R. 6/2006 privi di titolo (profilo di educatore I^a infanzia, animatore sociale, educatore professionale, tecnico inserimento lavorativo, mediatore culturale)

Finalità

Sostenere adeguatamente i processi di qualificazione in servizio del personale socio – sanitario, socio – assistenziale e socio – educativo mediante la realizzazione di formazione continua in risposta alla crescente complessità dei ruoli che gli operatori sono chiamati ad assolvere per il soddisfacimento dei bisogni di salute e di benessere sociale della popolazione.

Attività

Percorsi formativi di misure compensative di diversa durata per il conseguimento delle qualifiche previste dalla normativa vigente.

Risorse finanziarie massime: Euro 300.000 (2009)

2.1.2 Obiettivo specifico B) – Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

L'elemento qualificante dell'offerta che si intende avviare riguarda l'attuazione dell'accordo siglato il 22 ottobre 2008 concernente interventi in materia di sicurezza a favore dei lavoratori e delle imprese: informazione, formazione non obbligatoria, prevenzione sui luoghi di lavoro, archivio dati e monitoraggio. Si ritiene di avviare, nel 2009, l'azione formativa nei riguardi delle aree prioritarie indicate nell'accordo attraverso una modalità sperimentale che prevede l'utilizzo del voucher formativo e la costituzione di un Catalogo dell'offerta costruito in stretto raccordo con le esigenze ed i fabbisogni dei settori produttivi individuati.

Pianificazione delle operazioni

2.1.2.a Operazioni attuate attraverso il concerto tra la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura e la Direzione centrale lavoro, università e ricerca

Obiettivo operativo: **b) Migliorare la qualità del lavoro e prevenire e contrastare la precarietà lavorativa**

Declinazione operativa dell'azione: **Iniziativa a sostegno della salute e della sicurezza sul lavoro (13).**

Categoria di spesa: **62**

6. Definizione ed attuazione di un Piano formativo in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro

Finalità

Il 22 ottobre 2008 la Regione e le Parti sociali hanno siglato un "Accordo per interventi in materia di sicurezza a favore dei lavoratori e delle imprese: informazione, formazione non obbligatoria, prevenzione sui luoghi di lavoro, archivio dati e monitoraggio".

Nel quadro del principio generale stabilito dall'accordo che prevede il coinvolgimento, nelle attività realizzate ai sensi dell'accordo medesimo, dei diversi soggetti che intervengono nel campo della formazione – Fondo sociale europeo, legge 236/93, Fondi paritetici interprofessionali -, si intende giungere alla definizione e attuazione di un Catalogo formativo, con una attenzione particolare alle seguenti direttrici:

- a) promozione di iniziative rivolte allo sviluppo di attività di informazione e sensibilizzazione in materia di salute e sicurezza per lavoratori di imprese;
- b) azioni di aggiornamento e formazione in materia di salute e sicurezza per lavoratori di imprese attraverso la progettazione di un catalogo di prototipi formativi;
- c) prima sperimentazione del piano prioritariamente a favore dei settori edile, siderurgico, meccanico e legno.

Nella attuazione del Catalogo di cui alla lettera b) l'azione del Fondo sociale europeo, conformemente a quanto previsto dal POR, sarà rivolta in via prioritaria alle categorie meno coinvolte dai Fondi interprofessionali quali i lavoratori atipici e a tempo indeterminato, i lavoratori autonomi e gli imprenditori, i lavoratori over 45, i lavoratori stagionali.

Al fine poi di perseguire modalità attuative in grado di favorire la partecipazione dell'utenza e perseguire processi di semplificazione burocratica, si intendono realizzare le attività del Catalogo attraverso lo strumento del voucher formativo.

Non potrà in ogni caso essere riconducibile al menzionato Catalogo la formazione obbligatoria regolata dalla normativa vigente in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Attività

Si prevedono, in entrambe le fattispecie, percorsi formativi di carattere seminariale, di durata compresa fra 4 e 8 ore, e di carattere corsuale, di durata indicativa compresa tra 16 e 40 ore. Tutti i percorsi di carattere corsuale si concludono con una prova finale ed il rilascio di un attestato di frequenza. I percorsi di carattere seminariale possono prevedere il rilascio di una dichiarazione di frequenza da parte dell'ente di formazione.

Risorse finanziarie massime: Euro 1.000.000 (2009)

2.1.3 Obiettivo specifico C) – Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

Rispetto ai possibili ambiti di intervento propri del presente obiettivo specifico, nell'annualità 2009 si intende concentrare l'attività sulla realizzazione del Piano anticrisi attuativo dell'accordo Governo – Regioni/PA del 12 febbraio 2009.

Pianificazione delle operazioni

2.1.3.a Operazioni attuate attraverso il concerto tra la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura e la Direzione centrale lavoro, università e ricerca

Obiettivo operativo: **b) Tutelare i lavoratori maggiore rischio di espulsione dal mercato del lavoro con una attenzione particolare ai lavoratori dei settori /aree di crisi**

Declinazione operativa dell'azione: **Incentivazione alla partecipazione a misure di politica attiva del lavoro (110) Misure di politica attiva del lavoro a favore di lavoratori colpiti da crisi occupazionale (111)**

Categoria di spesa: **64**

7. Piano anticrisi in attuazione dell'accordo Governo/Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 12 febbraio 2009

Finalità e attività

Con la presente linea di intervento si dà attuazione, a valere sull'asse 1, al Piano anticrisi attuativo dell'accordo del 12 febbraio 2009 soprarichiamato. Per quanto riguarda le finalità del Piano e le sue modalità attuative, si rinvia al paragrafo 1 del Capitolo 3 del presente documento.

Risorse finanziarie massime: Euro 7.075.000 (2009)

Quadro finanziario asse 1 - Adattabilità²

Anno	Disponibilità asse 1 (a)	Prenotazioni di spesa al marzo 2009 (b)	Disponibilità residua asse c = (a - b)	Previsione attuazione PPO 2009 (d)	Disponibilità residua asse 1 (e)
2007	7.236.656	7.236.656	0	0	0
2008	6.569.769	3.993.373	2.576.396	2.576.396	0
2009	9.502.864	0	9.502.864	9.502.864	0
2010	8.928.561	0	8.928.561	1.445.740	7.482.821
2011	6.772.964	0	6.772.964	0	6.772.964
2012	6.912.402	0	6.912.402	0	6.912.402
2013	7.054.627	0	7.054.627	0	7.054.627
Totale	52.977.843	11.230.029	41.747.814	13.525.000	28.222.814

2.2 Asse prioritario 2 – Occupabilità

L'asse 2 – Occupabilità costituisce lo strumento attraverso cui attuare la priorità strategica 2 del POR – Promuovere e sostenere la crescita e il consolidamento occupazionale e rafforzare le pari opportunità di genere nell'accesso al lavoro, nelle differenze retributive e nello sviluppo di carriera e professionale -. Il suo intervento mira a perseguire una sostanziale crescita dei tassi di attività e di occupazione, in particolare delle donne e dei lavoratori over 50 e contrastare la disoccupazione dei giovani e di lavoratrici/lavoratori che rischiano la deriva verso la disoccupazione di lunga durata o che già si trovano in tale situazione.

Una parte rilevante delle attività relative all'asse 2 si riferisce alla realizzazione del Piano anticrisi attuativo del richiamato accordo tra Governo e Regioni/PA del 12 febbraio 2009.

2.2.1 Obiettivo specifico D) – Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro e Obiettivo specifico E) - Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

² Il presente quadro finanziario viene definito ai soli fini di organizzazione della programmazione, con la previsione della allocazione pro quota delle risorse aggiuntive derivanti dal fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili al finanziamento comunitario di parte corrente (art. 9, c. 1, lett. d), art. 14, c. 2, art. 23 LR 7/99, art. 16, c. 14 LR 13/2000, abrogati da art. 77, c. 1, art. 19, c. 1 LR 21/2007 . Il Programma Operativo non prevede una articolazione delle risorse a livello di singola annualità dell'asse. L'individuazione delle risorse finanziarie per obiettivo specifico deriva dalla attribuzione indicativa delle risorse alle categorie di spesa di cui al Programma Operativo che non assume comunque alcuna valenza vincolante.

Attraverso gli obiettivi specifici sopraindicati si realizza, a valere sull'asse 2, per l'annualità 2009, il Piano anticrisi attuativo del richiamato accordo del 12 febbraio 2009.

Pianificazione delle operazioni

2.2.1.a Operazioni attuate attraverso il concerto tra la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura e la Direzione centrale lavoro, università e ricerca

Obiettivo operativo: **a) Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese**

Declinazione operativa dell'azione: **Incentivazione alla partecipazione a misure di politica attiva del lavoro (112) Misure di politica attiva del lavoro a favore di lavoratori colpiti da crisi occupazionale (113)**

Categoria di spesa: **65 e 66**

8. Piano anticrisi in attuazione dell'accordo Governo/Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 12 febbraio 2009

Finalità e attività

Con la presente linea di intervento si dà attuazione, a valere sull'asse 2, al Piano anticrisi attuativo dell'accordo del 12 febbraio 2009 soprarichiamato. Per quanto riguarda le finalità del Piano e le sue modalità attuative, si rinvia al paragrafo 1 del Capitolo 3 del presente documento.

Risorse finanziarie massime: Euro 17.925.000 (2009)

2.2.2 Obiettivo specifico D) – Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro

L'attuazione dell'Obiettivo 3 del FSE nel periodo 2000/2006 ha assicurato una rilevante serie di interventi volti a rafforzare l'azione dei Centri per l'impiego presenti sul territorio regionale ed a rendere la loro azione coerente e rispondente alle attese derivanti dall'ampia riforma che ha interessato il mercato del lavoro.

Gli interventi a favore del sistema dei Centri per l'impiego proseguono, grazie anche ad un più elevato livello di personalizzazione delle attività connesso alla recente adozione dei Programmi operativi Provinciali – POP – che delineano le azioni complessivamente da sviluppare per condurre al più funzionale funzionamento dei Centri stessi.

In particolare si prevedono azioni miranti a consentire il sostegno del sistema dei servizi per il lavoro, allargato anche a soggetti privati, al Piano anticrisi di cui al richiamato accordo del 12 febbraio 2009.

Pianificazione delle operazioni

2.2.2.a Operazioni attuate attraverso il concerto tra la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura e la Direzione centrale lavoro, università e ricerca

Obiettivo operativo: **a) Promuovere e potenziare la capacità di intervento e di governance dei servizi per il lavoro**

Declinazione operativa dell'azione: **Misure di politica attiva del lavoro a favore di lavoratori colpiti da crisi occupazionale**

Categoria di spesa: **65**

9. Politiche del lavoro/Centri per l'impiego

Finalità

Attraverso una serie di interventi connessi al rafforzamento dei Centri pubblici per l'impiego e di soggetti privati accreditati ai sensi del regolamento regionale emanato con DPRReg 072/Pres del 20 marzo 2009, si intende assicurare l'attuazione, all'interno del richiamato Piano anticrisi, di azioni di politica attiva di sostegno e accompagnamento dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga.

Attività

Le attività che si intendono sostenere sono le seguenti:

- a) prosecuzione del Progetto per l'attivazione di una azione di supporto organizzativo e tecnico per la transizione alla funzione dell'Operatore unico presso i Centri per l'impiego. Sulla base dell'analisi realizzata dall'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale si intendono affidare alle Province, nella loro configurazione di Organismo intermedio, le risorse per sostenere l'attività di 31 esperti cui affidare le funzioni di operatore unico per un periodo di 24 mesi. Tali operatori sono chiamati al sostegno e accompagnamento dei lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga. Risorse finanziarie: euro 2.200.000 di cui euro 600.000 a valere sul Piano anticrisi per l'annualità 2009;
- b) selezione di uno o più soggetti accreditati per lo svolgimento dei servizi al lavoro, ai sensi del regolamento regionale emanato con DPRReg 072/Pres del 20 marzo 2009 al fine di sostenere l'attuazione del Piano anticrisi. Risorse finanziarie: euro 1.950.000 di cui 500.000 a valere sul Piano anticrisi per l'annualità 2009;
- c) supportare le competenti strutture centrali delle Province cui è demandato il fondamentale compito di governo del sistema dei Centri per l'impiego attraverso il sostegno all'attività di operatori per 24 mesi. Risorse finanziarie: euro 1.050.000 di cui euro 300.000 a valere sul Piano anticrisi per l'annualità 2009..

Risorse finanziarie massime: Euro 5.200.000 (2009 - 2011) di cui euro 1.400.000 a valere sul Piano anticrisi per l'annualità 2009, nell'ambito della quota complessiva di euro 17.952.000 ed euro 3.800.000 a valere sulle annualità 2010 e 2011.

2.2.3 Obiettivo specifico E) – Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

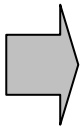
Le azioni miranti a favorire politiche attive e preventive attraverso lo strumento formativo hanno costituito uno degli snodi centrali su cui si è sviluppata la programmazione del Fondo sociale europeo nel periodo 2000/2006. Si tratta di una priorità che viene confermata nel nuovo periodo 2007/2013, nella consapevolezza che l'attivazione al lavoro costituisce la più efficace modalità per contrastare i rischi di esclusione e marginalità sociale. Il livello di efficacia delle azioni deve peraltro tendere ad un continuo elevamento, attraverso modalità attuative che privilegino la personalizzazione del percorso, l'accompagnamento, la finalizzazione occupazionale.

Sulla base di queste premesse e riflessioni, il PPO 2007/2008, nell'ambito dell'obiettivo specifico in questione, intende pianificare l'attuazione di operazioni che:

- a) siano strettamente finalizzate a sostenere la collocazione lavorativa anche attraverso il raccordo, nelle fasi progettuale e attuativa, tra ente attuatore e imprese;
- b) favoriscano processi di personalizzazione dei percorsi formativi;
- c) mirino a sostenere, in particolare, i processi di occupabilità dei soggetti a maggior rischio sul mercato del lavoro quali anziani, donne, migranti, giovani;
- d) sostengano i processi di integrazione sociolavorativa dei migranti.

Nell'ambito del presente obiettivo specifico trovano attuazione le azioni rientranti nel Piano anticrisi. Si rinvia pertanto al paragrafo 1 del capitolo 3 ed al punto 2.1 del paragrafo 2 del capitolo 3.

Pianificazione delle operazioni



2.2.3.a Operazioni attuate attraverso il concerto tra la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura e la Direzione centrale lavoro, università e ricerca

Obiettivo operativo: **a) Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese**

Declinazione operativa dell'azione: **Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti (33).**

Categoria di spesa: **66**

10. Qualificazione professionale e sostegno all'accesso al mercato del lavoro – Qualificazione di base abbreviata

Finalità

Il POR, nell'ambito della strategia delineata per il sostegno allo sviluppo delle risorse umane, mira prioritariamente ad un duplice obiettivo: elevare la qualificazione professionale della popolazione non occupata e favorire il suo accesso al mercato del lavoro, in un quadro di stretta coerenza con il fabbisogno emergente dal medesimo. Si prevede pertanto l'attivazione di operazioni finalizzate al conseguimento della qualifica professionale di secondo livello di cui alla decisione 85/368/CEE, corrispondente al livello 3 della Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 23 aprile 2008, realizzati con riferimento a figure professionali corrispondenti alla domanda lavorativa delle imprese derivanti dal territorio. I percorsi formativi prevedono un congruo numero di ore dedicate allo stage in azienda; inoltre, nel quadro di un più ampio disegno volto a introdurre forme di personalizzazione e individualizzazione dei percorsi formativi, si prevede la possibilità di una partecipazione mirata dell'utenza ai percorsi formativi, sulla base di un preventivo accertamento delle competenze. Le operazioni si rivolgono a disoccupati e occupati a rischio di disoccupazione di età superiore ai 18 anni; non si richiede il possesso di uno specifico titolo di studio.

Attività

Le operazioni prevedono percorsi di durata medio lunga –400/800 ore – con significativi periodi di stage aziendale.

Risorse finanziarie massime: euro 3.800.000 (2009)

11. Qualificazione professionale e sostegno all'accesso al mercato del lavoro – Percorsi post diploma

Finalità

Il POR, nell'ambito della strategia delineata per il sostegno allo sviluppo delle risorse umane, mira prioritariamente ad un duplice obiettivo: elevare la qualificazione professionale della popolazione non occupata e favorire il suo accesso al mercato del lavoro, in un quadro di stretta coerenza con il fabbisogno emergente dal medesimo. Si prevede pertanto l'attivazione di operazioni finalizzate a rafforzare le competenze di disoccupati e non occupati in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore attraverso percorsi attuati in raccordo con le imprese. I percorsi si articolano in formazione d'aula della durata di 300 ore ed un periodo di tirocinio in impresa di due mesi sostenuto da una indennità di partecipazione.

Attività

Le operazioni prevedono aula e tirocinio aziendale .

Risorse finanziarie massime: euro 4.000.000 (2009)

12. Qualificazione professionale nella figura di Operatorie socio – sanitario – OSS e animatore sociale (L.R. 6/2006)

Finalità

Il mercato del lavoro regionale evidenzia un crescente fabbisogno nell'area dei servizi alla persona. In particolare i servizi socio sanitari, socio – assistenziali e socio – educativi confermano una rilevante capacità di assorbimento di soggetti in possesso della qualifica professionale di Operatore socio – sanitario e di animatore sociale. A fronte del fabbisogno manifestato dalle varie aree territoriali, si prevede la realizzazione di 12 operazioni secondo

la modalità a bando. Le operazioni, caratterizzate da una significativa fase di tirocinio, si concludono con un esame finale e con il rilascio dell'attestato di qualificazione di secondo livello.

Attività

Le operazioni sono realizzate sulla base delle specifiche indicazioni contenute nell'avviso e con una territorializzazione corrispondente alle indicazioni derivanti dalla Direzione centrale Salute e Protezione sociale oppure da parte delle imprese operanti nel settore.

Risorse finanziarie massime: Euro 2.000.000 (2009)

13. "Competenze minime nei processi di assistenza alla persona"

Finalità

Il mercato del lavoro regionale evidenzia un crescente fabbisogno nell'area dei servizi alla persona. In particolare il settore socio assistenziale rileva la necessità di assicurare standard minimi di competenze e prestazioni a coloro che si avviano al lavoro od a coloro che già hanno operato nel settore senza un percorso di formale qualificazione professionale. Proseguendo le esperienze della programmazione 2000/2006, a fronte del fabbisogno rilevato a livello dei vari ambiti territoriali, si prevede la realizzazione di una serie di operazioni finalizzate al conseguimento di "competenze minime nei processi di assistenza alla persona", sulla base dell'ordinamento didattico vigente. La realizzazione dei suddetti percorsi formativi deve essere attuata tenuto conto anche dei fabbisogni rilevati dagli sportelli istituiti presso i Centri per l'impiego ed incaricati di gestire l'incrocio tra domanda e offerta relativamente al personale addetto all'assistenza familiare, nell'ambito del progetto "Professionisti/e in famiglia".

Attività

Le operazioni sono realizzate sulla base del relativo ordinamento didattico e con una territorializzazione corrispondente ai fabbisogni rilevati, in raccordo anche con la Direzione centrale Salute e Protezione sociale.

Risorse finanziarie massime: Euro 700.000 (2009)

14. Percorsi formativi individualizzati

Finalità

La specificità delle situazioni individuali delle persone ha condotto la Direzione centrale, negli ultimi anni, ad una sperimentazione, ormai a regime, per la definizione di percorsi formativi individuali, costruiti intorno alla situazione personale del destinatario relativamente alle sue competenze e conoscenze ed alle sue prospettive di ingresso o reingresso nel mondo del lavoro. Le operazioni, costituite da moduli formativi coerenti con il fabbisogno rilevato e desunti da altre operazioni formative in corso di realizzazione, vengono presentate secondo la modalità a sportello.

Attività

Si prevede la realizzazione di operazioni di varia durata con il rilascio finale di un attestato di frequenza e/o di qualifica.

Risorse finanziarie massime: Euro 200.000 (2009)

Obiettivo operativo: **a) Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese**

Declinazione operativa dell'azione: **Interventi per la socializzazione e l'inserimento al lavoro attraverso periodi temporanei di apprendimento in impresa (work experience) finalizzate sia ai bisogni del sistema produttivo sia all'innalzamento della qualità dei profili in uscita (31).**

Categoria di spesa: **66**

15. Work experience

Finalità

L'esperienza maturata nel periodo di programmazione 2000/2006 ha individuato la work experience, intesa come periodo di tirocinio formativo in impresa di disoccupati, come efficace strumento a sostegno dei processi di transizione al mercato del lavoro. Si tratta pertanto di una modalità attuativa che viene confermata e che in una fase di congiuntura negativa si rileva particolarmente opportuna a compensare la diminuzione della domanda di

lavoro in particolar modo verso i giovani alla prima esperienza occupazionale. In termini operativi si procederà con una articolazione funzionale alle diverse fattispecie di destinatari individuati secondo il titolo di studio e/o condizioni soggettive che ne rendono critico l'accesso al mercato del lavoro. Le operazioni vengono presentate secondo la modalità a bando o a sportello. Ad avvenuta approvazione delle operazioni, da parte della Direzione centrale, gli enti di formazione procedono alla fase di selezione dei destinatari, sulla base di procedure che garantiscano la trasparenza e la parità di accesso.

Attività

In relazione alla tipologia di destinatari, le work experience possono assumere una durata compresa tra i 6 ed i 12 mesi e si concludono con una verifica finale e con il rilascio di un attestato di frequenza.

Risorse finanziarie massime: Euro 3.000.000 (2009)

Obiettivo operativo: **a) Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese**

Declinazione operativa dell'azione: **Consolidamento e sviluppo di interventi sull'apprendimento della lingua italiana e indirizzati alla popolazione immigrata, al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro (42).**

Categoria di spesa: **70**

16. Alfabetizzazione italiana, orientamento professionale e diritti e doveri di cittadinanza a favore di immigrati

Finalità

I processi di integrazione sociale e lavorativa della popolazione immigrata possono essere favoriti da una soddisfacente conoscenza della lingua italiana e dei diritti e doveri connessi alla cittadinanza. Si prevede pertanto la realizzazione di operazioni a ciò finalizzate, destinate ad immigrati di età superiore ai 16 anni, che conducano all'apprendimento della lingua italiana almeno al livello A2³. La selezione delle operazioni avviene secondo la modalità a sportello.

Attività

Si prevede la realizzazione di percorsi formativi di durata non superiore a 150 ore, con una prova finale ed il rilascio finale di un attestato di frequenza.

Risorse finanziarie massime: Euro 2.000.000 (2009)

Obiettivo operativo: **a) Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese**

Declinazione operativa dell'azione: **Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti (33).**

Categoria di spesa: **65**

17. Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati

Finalità

L'istituzione pubblica, specie in un periodo di particolare difficoltà economica e occupazionale che ormai investe un'ampissima fetta del mercato mondiale, intende produrre uno sforzo al fine di sostenere i processi di ricollocazione e riqualificazione dei lavoratori. In particolare, con la presente linea di intervento, si intende agire nei riguardi dei lavoratori disoccupati, in mobilità o coinvolti da gravi crisi occupazionali di cui all'articolo 47 della LR 18/05.

La configurazione complessiva del Piano d'azione è la seguente:

- a) attraverso apposita procedura pubblica l'AdG provvede alla selezione di quattro enti di formazione – uno per ambito provinciale – che diviene il soggetto attuatore degli interventi di formazione funzionali ai processi di ricollocazione occupazionale. In considerazione dell'attuale fase di crisi economica e dell'urgenza di rendere operativi dispositivi utili a contrastarla, si potrà transitoriamente prorogare l'attività dei quattro soggetti

³ Secondo quanto previsto dal Portfolio Europeo delle Lingue riconosciuto dal Consiglio Europeo (<http://culture.coe.fr/lang/eng/eedu2.4.html> http://www.istruzione.it/argomenti/autonomia/documenti/certif_esterna_all.doc)

formativi che già hanno operato in tale contesto nell'ambito della programmazione 2000/2006 a seguito di apposita procedura pubblica di selezione;

- b) al sistema dei Centri per l'impiego compete la funzione, fondamentale, di assicurare tutte le condizioni che facilitino il reinserimento lavorativo;
- c) attraverso procedura pubblica si intende selezionare un soggetto accreditato per lo svolgimento dei servizi al lavoro, ai sensi dell'articolo 24 della LR 18/2005. Potrà essere valutata l'opportunità di giungere alla selezione di quattro soggetti ciascuno dei quali abilitato ad operare su un solo ambito provinciale. A tale soggetto è affidato un complesso servizio mirante, in particolare, a garantire l'incrocio fra domanda e offerta di lavoro sia nei riguardi dei lavoratori colpiti da grave crisi occupazionale di cui all'art. 47 della L.R. 18/2005. Sulla base dell'incrocio effettuato, il soggetto affidatario del servizio deve attivarsi immediatamente con l'ente formativo competente di cui alla lettera a) per la tempestiva erogazione della formazione funzionale alla collocazione lavorativa e caratterizzata da rilevanti elementi di personalizzazione. Tale servizio viene finanziato nell'ambito dell'asse 2 – Occupabilità, Obiettivo specifico D) – Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro – vedi linea di intervento n. 9. L'operatività della struttura o delle strutture selezionate potrà essere estesa a supporto delle attività di cui alla linea di intervento 19 dell'asse 3 – Inclusione sociale.

All'insieme di soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano d'azione è richiesto di intervenire anche, e soprattutto, in funzione anticipatoria, garantendo il servizio non solo in un'ottica di supporto nei confronti di una vacancy già manifestata ma anche su un piano preventivo che tenga conto dei processi di turn over aziendale.

Risorse finanziarie massime: Euro 1.000.000 (2009)

Obiettivo operativo: **b) Favorire i processi di creazione di impresa e promuovere la cultura imprenditoriale**
Declinazione operativa dell'azione: **Sostegno alla creazione di impresa o ad attività di lavoro autonomo attraverso i servizi reali e, ove opportuno, finanziari con priorità nei confronti dei giovani e delle donne e tra di esse, di quelle immigrate, delle aree urbane in difficoltà e di quelle rurali e di montagna (40).**
Categoria di spesa: **68**

18. Sostegno a processi per la creazione d'impresa e promozione della cultura imprenditoriale

Finalità

Una delle risposte che il POR vuole dare alla priorità strategica del trasferimento della conoscenza a favore del mondo delle imprese passa attraverso il sostegno alle fasi di promozione della cultura imprenditoriale, creazione di nuova impresa e passaggio generazionale. Le operazioni rientrano in un più ampio piano di intervento che riprende, rinnovandola, l'esperienza maturata nella programmazione 2000/2006 grazie al progetto Imprenderò. Le operazioni saranno affidate nell'ambito delle procedure di gara di cui al decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Attività

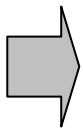
Le operazioni possono prevedere la realizzazione di percorsi di formazione imprenditoriale, supporti consulenziali e incentivi.

Risorse finanziarie massime: Euro 1.500.000 (2009 - 2011)

2.2.4 Obiettivo specifico F) – Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

L'effettivo superamento di stereotipi tuttora esistenti rispetto al posizionamento di uomini e donne all'interno del mercato del lavoro costituisce uno degli ostacoli per giungere ad effettive situazioni di parità. In tale ottica, nell'ambito del presente obiettivo specifico, si intende avviare una sperimentazione che vede il diretto coinvolgimento del mondo delle imprese.

Pianificazione delle operazioni



2.2.4.a Operazioni attuate attraverso il concerto tra la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura e la Direzione centrale lavoro, università e ricerca

Obiettivo operativo: **a) Rafforzare il sistema degli strumenti per l'accesso e l'utilizzo dei servizi di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro** Declinazione operativa dell'azione: **Identificazione e attuazione di dispositivi a sostegno della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, attraverso l'implementazione di "servizi di sollievo" utilizzabili da parte di tutte le lavoratrici ed i lavoratori a prescindere dalla loro condizione contrattuale (44)** .

Categoria di spesa: **69**

19. Progetti sperimentali in azienda finalizzati ai processi di riorganizzazione degli orari di lavoro funzionali alla valorizzazione dell'approccio femminile e maschile al mercato del lavoro

Finalità

L'organizzazione del lavoro e la cultura aziendale sono stati prevalentemente strutturati in funzione di un mondo del lavoro occupato per la maggior parte da uomini. Si tratta di aspetti culturali ben presenti nei modelli organizzativi aziendali dove la valorizzazione della risorsa umana è assunta in termini neutri, non riconoscendosi alla risorsa uomo e alla risorsa donna diversità di approcci, motivazioni e tempi all'interno del mondo del lavoro. Al fine di favorire un sia pur graduale cambiamento, si intende avviare una sperimentazione attraverso l'individuazione di una serie di aziende presso le quali avviare specifici progetti innovativi.

Attività

Anche attraverso il supporto della rete regionale delle consigliere di parità, ci si propone l'attuazione di un progetto che prevede l'attuazione di progetti sperimentali presso aziende che manifestino la volontà di interagire relativamente a processi di riorganizzazione del lavoro che pongano in risalto e valorizzino i diversi approcci e posizionamenti sul mercato del lavoro delle risorse femminili e maschili. La sperimentazione si realizzerà in un arco temporale di ventiquattro mesi.

Risorse finanziarie massime: Euro 250.000 (2009)

Quadro finanziario asse 2 - Occupabilità⁴

Anno	Disponibilità asse 2 (a)	Prenotazioni di spesa al marzo 2009 (b)	Disponibilità residua asse c = (a - b)	Previsione attuazione PPO 2009 (d)	Disponibilità residua asse 2 (e) =
2007	18.332.862	18.332.862	0	0	0
2008	16.643.414	2.045.796	14.597.618	14.597.618	0
2009	24.074.583	0	24.074.583	24.074.583	0
2010	22.619.560	0	22.619.560	1.502.799	21.116.761
2011	17.158.176	0	17.158.176	0	17.158.176
2012	17.511.418	0	17.511.418	0	17.511.418
2013	17.871.727	0	17.871.727	0	17.871.727
Totale	134.211.740	20.378.658	113.833.082	40.175.000	73.658.082

⁴ Il presente quadro finanziario viene definito ai soli fini di organizzazione della programmazione con la previsione della allocazione pro quota delle risorse aggiuntive derivanti dal fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili al finanziamento comunitario di parte corrente (art. 9, c. 1, lett. d), art. 14, c. 2, art. 23 LR 7/99, art. 16, c. 14 LR 13/2000, abrogati da art. 77, c. 1, art. 19, c. 1 LR 21/2007 .. Il Programma Operativo non prevede una articolazione delle risorse a livello di singola annualità dell'asse. L'individuazione delle risorse finanziarie per obiettivo specifico deriva dalla attribuzione indicativa delle risorse alle categorie di spesa di cui al Programma Operativo che non assume comunque alcuna valenza vincolante.

2.3 Asse prioritario 3 – Inclusione sociale

L'esclusione sociale rappresenta, in via generale, espressione della compresenza di diversi elementi di rischio che portano a collocare o a mantenere determinati soggetti in posizione di svantaggio. Si tratta di situazioni che abbisognano di politiche di prevenzione e contrasto di carattere multidimensionale, con l'integrazione di interventi diversamente articolati rispetto alla pluralità di obiettivi da conseguire.

2.3.1 Obiettivo specifico G) – Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

La partecipazione al lavoro in condizioni di pari opportunità delle persone in condizioni di relativo svantaggio costituisce la modalità più efficace per consentire a ciascuno di affermare il proprio ruolo di individuo e di lavoratore riconosciuto all'interno del tessuto sociale.

Le esperienze maturate nel periodo 2000/2006 costituiscono patrimonio importante da cui partire nel nuovo periodo di programmazione, con la dovuta attenzione a quegli aspetti di miglioramento e di ampliamento e diversificazione necessari ad elevare l'efficacia e lo spettro delle attività finanziate.

Sulla base di queste premesse e riflessioni, il PPO 2009, nell'ambito dell'obiettivo specifico in questione, intende pianificare l'attuazione di operazioni che:

- a) facilitino l'occupabilità dei soggetti svantaggiati attraverso interventi mirati e connessi anche a processi di autoimprenditorialità;
- b) prevenzano i rischi di marginalizzazione dei soggetti svantaggiati, in particolare sul versante del digital divide.

Pianificazione delle operazioni

2.3.1.a Operazioni attuate attraverso il concerto tra la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura e la Direzione centrale lavoro, università e ricerca

Obiettivo operativo: **a) sostenere l'integrazione socio-lavorativa della popolazione in condizione di svantaggio (in particolare di persone con diverse abilità)**

Declinazione operativa dell'azione: **Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate (55).**

Categoria di spesa: **71**

20. Formazione finalizzata a sostenere il collocamento mirato dei disabili da parte delle Province

Finalità

Le procedure di collocamento mirato dei disabili da parte delle Province/CPI possono accentuare il loro livello di efficacia laddove sostenute da percorsi formativi mirati a sostenere l'inserimento occupazionale. Si ritiene pertanto di attivare un dispositivo rientrante in quello previsto, nell'ambito dell'asse 2, dalla linea di intervento 17. Le attività di cui alla presente linea di intervento possono accompagnare e supportare le operazioni di cui alla successiva linea di intervento 21.

Attività

Si prevede la realizzazione di tutte le tipologie formative in funzione della specifica esigenza.

Risorse finanziarie massime: Euro 1.700.000 (2009 - 2010)

21. Voucher e incentivi finalizzati a favorire l'inserimento occupazionale mirato dei disabili da parte delle Province

Finalità

In sintonia con le azioni che le Province hanno ora la possibilità di mettere in campo grazie al nuovo regolamento sull'utilizzo dei Fondi provinciali, si ritiene di intervenire entro una serie di misure innovative in grado di facilitare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, sia fisica sia psichica. L'ordine di priorità sarà stabilito con riferimento ad un quadro complessivo che miri a evitare sovrapposizioni con le misure finanziate dalle Province con propri fondi ma, al contrario, privilegi un'ottica di integrazione e complementarità. In particolare i principali ambiti di intervento possono essere individuati nei seguenti:

- l'accesso al lavoro;
- il reinserimento di lavoratori disabili fuoriusciti da aziende in crisi;
- l'assunzione di disabili;
- il sostegno della persona disabile all'interno del luogo di lavoro per garantire la permanenza al lavoro;
- l'autoimprenditorialità.

Attività

Si prevede di raggiungere tali obiettivi attraverso un articolato dispositivo di voucher e/o di incentivi gestito a livello provinciale. I dispositivi di attuazione delineeranno nel dettaglio le operazioni finanziabili; in via generale il voucher viene delineato quale buono per l'acquisizione di una serie di servizi predeterminati mentre gli incentivi costituiscono un contributo a favore dell'impresa che provvede all'assunzione del disabile.

Risorse finanziarie massime: Euro 3.500.000,00 (2009 - 2010)

Obiettivo operativo: **a) sostenere l'integrazione socio-lavorativa della popolazione in condizione di svantaggio (in particolare di persone con diverse abilità)**

Declinazione operativa dell'azione: **Incentivi per la creazione di impresa e per l'autoimpiego in settori inerenti i nuovi bacini d'impiego di soggetti in condizione di svantaggio, anche attraverso l'adozione di un sistema di "piccoli sussidi" (50).**

Categoria di spesa: **71**

22. Piccoli sussidi a favore di soggetti svantaggiati

Finalità

Il progetto Piccoli Sussidi, già attivo nella programmazione 2000-2006 nell'ambito delle Sovvenzioni Globali, ha inteso sviluppare il settore dell'economia sociale valorizzandone la funzione di promozione all'integrazione lavorativa di categorie svantaggiate, migliorandone le capacità di intervento con l'ausilio di servizi reali di supporto alle organizzazioni del settore.

Sulla base anche dell'esperienza maturata, si ritiene di riproporre l'iniziativa, previa una attenta analisi delle possibili integrazioni e miglioramenti al precedente dispositivo.

Attività

Attualmente è in fase di studio la modalità attraverso la quale attuare un nuovo progetto Piccoli Sussidi.

Accanto alla erogazione di sovvenzioni (intese quali servizi alla persona o alla creazione di impresa/autoimpiego/regolarizzazione di lavoro sommerso), si ritiene comunque di perseguire, migliorandone gli effetti, finalità già presenti nella sperimentazione del precedente periodo di programmazione quali:

- a) verificare le disponibilità del territorio (in tema di servizi/sovvenzioni/reti già attive);
- b) declinare in servizi concreti offerti alle persone gli obiettivi delineati dalla Regione all'interno dell'Avviso di selezione dell'Organismo Intermedio – di seguito anche O.I.;
- c) costruire o rafforzare la rete tra organismi pubblici competenti per territorio e per tipologia di intervento (ASS, Dip. Salute Mentale, Servizi sociali comunali, Min. Giustizia dipartimento Amministrazione penitenziaria..) e i soggetti proponenti (associazioni, coop appartenenti al terzo settore) abilitati a presentare progetti.

Risorse finanziarie massime: euro 3.500.000 (fino al 2009- 2013)

Obiettivo operativo: **a) sostenere l'integrazione socio-lavorativa della popolazione in condizione di svantaggio (in particolare di persone con diverse abilità)**

Declinazione operativa dell'azione: **Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate (55).**

Categoria di spesa: **71**

23. Formazione a favore di soggetti svantaggiati

Finalità

Le attività di formazione professionale costituiscono strumento prioritario per accompagnare la popolazione in condizioni di svantaggio rispetto all'accesso al mercato del lavoro. Ci si riferisce, in particolare, a categorie di destinatari quali detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, immigrati a partire dall'età di 16 anni. Si prevede pertanto la realizzazione di operazioni, anche per la qualificazione di primo o secondo livello, rivolte a figure professionali coerenti con i fabbisogni formativi individuati a livello regionale, anche secondo articolazioni territoriali su base provinciale; potranno essere inoltre attivate operazioni finalizzate a sostenere il recupero del *digital divide* da parte dell'utenza in condizioni di svantaggio. La selezione delle operazioni avviene secondo la modalità a sportello. Le azioni formative potranno essere sostenute da misure di accompagnamento finalizzate a facilitare l'accesso alla formazione da parte dei destinatari.

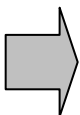
Attività

Si prevede la realizzazione di percorsi formativi di durata funzionale alla tipologia formativa prescelta – prioritariamente Qualificazione di base abbreviata e Formazione permanente per gruppi omogenei - con una prova finale ed il rilascio finale di un attestato di qualificazione professionale di primo o secondo livello ovvero di frequenza.

Risorse finanziarie massime: Euro 1.500.000 (2009)

Risultato atteso

Con l'attuazione delle operazioni si prevede il coinvolgimento di circa 1200 soggetti



2.3.1.b Operazioni attuate dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura

24. Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle operazioni finanziate

Finalità

Le condizioni soggettive dell'utenza svantaggiata rende necessaria l'attivazione di una serie di dispositivi che ne facilitino l'accesso alle operazioni finanziate. Tali dispositivi, finanziati nell'ambito dell'asse 3 – Inclusione sociale, accompagnano la partecipazione dell'utenza in questione alle operazioni finanziate su tutti gli assi del Programma Operativo.

Attività

Si prevedono forme di docenza, tutoraggio e accompagnamento personalizzato, sostegno alle spese di trasporto per il raggiungimento della sede delle operazioni ed altri servizi di supporto.

Risorse finanziarie massime: euro 350.000 (2009)

Quadro finanziario asse 3 – Inclusione sociale⁵

⁵ Il presente quadro finanziario viene definito ai soli fini di organizzazione della programmazione. Il Programma Operativo non prevede una articolazione delle risorse a livello di singola annualità dell'asse. L'individuazione delle risorse finanziarie per obiettivo specifico deriva dalla attribuzione indicativa delle risorse alle categorie di spesa di cui al Programma Operativo che non assume comunque alcuna valenza vincolante.

Anno	Disponibilità asse 1 (a)	Prenotazioni di spesa al marzo 2009 (b)	Disponibilità residua asse 1 © =a - b	Previsione attuazione PPO 2009 (d)	Disponibilità residua asse 1 (e)
2007	4.824.437	2.483.282	2.341.155	2.341.155	0
2008	4.379.846		4.379.846	4.379.846	0
2009	4.467.443	0	4.467.443	3.828.999	638.444
2010	4.424.174	0	4.424.174	0	4.424.174
2011	4.515.310	0	4.515.310	0	4.515.310
2012	4.608.268	0	4.608.268	0	4.608.268
2013	4.703.085	0	4.703.085	0	4.703.085
Totale	31.922.563	2.483.282	29.439.281	10.550.000	18.889.281

2.4 Asse prioritario 4 – Capitale umano

Il passaggio ad un sistema economico e sociale basato sulla conoscenza, la globalizzazione, il declino demografico impongono l'assunzione di una serie di interventi che, se non realizzati, rischiano di riportare ad un carattere strutturale gli elementi di criticità che questa fase di cambiamento determina. È quindi opportuno operare garantendo ai cittadini della regione l'accesso e la partecipazione ad una formazione di qualità e inclusiva con cui assicurare le competenze e le conoscenze necessarie ad affrontare le sfide derivanti dalla società della conoscenza ma, soprattutto, a coglierne le opportunità.

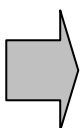
2.4.1 Obiettivo specifico H) – Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

Attraverso questo obiettivo specifico si intendono sostenere i processi di riforma che toccano i sistemi dell'istruzione e della formazione, nell'ottica di assicurare una offerta formativa ed educativa di qualità in grado di garantire a tutti i cittadini, a prescindere dalle loro origini sociali e dal loro capitale culturale, uguali opportunità nell'acquisizione di saperi e competenze. Inoltre l'obiettivo specifico rappresenta il terreno su cui proseguire il processo di accreditamento degli organismi di formazione.

Sulla base di queste premesse e riflessioni, il PPO 2009, nell'ambito dell'obiettivo specifico in questione, prevede la prosecuzione delle operazioni avviate nel 2008 e relative a:

- dispositivi che, in un processo di messa a regime delle sperimentazioni in atto, definiscano un sistema regionale della certificazione delle competenze;
- sperimentazioni avviate nell'ultimo scorcio della programmazione 2000/2006 in tema di "libretto formativo";
- evoluzione e mantenimento del processo di accreditamento del sistema formativo regionale.

Pianificazione delle operazioni



2.4.1.a Operazioni attuate dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura

Obiettivo operativo: **a) sostenere i processi di riforma del sistema scolastico e della formazione professionale, nella finalità di rafforzare l'integrazione tra filiere formative e tessuto produttivo**

Declinazione operativa dell'azione: **Azioni di sistema per il perfezionamento dell'accREDITAMENTO degli organismi formativi (67).**

Categoria di spesa: **72**

25. Supporto al processo di accREDITAMENTO degli enti di formazione

Finalità

Nell'ambito della programmazione 2000/2006 si è realizzato l'avvio e consolidamento del processo di accREDITAMENTO degli enti di formazione, secondo le modalità e tempistiche previste dal Programma Operativo di riferimento. Anche la programmazione del FSE 2007/2013 individua nel mantenimento e implementazione del sistema di accREDITAMENTO degli enti una delle priorità da perseguire. Sulla base di quanto previsto dal PPO 2008 si è proceduto ad avviare la procedura per la costituzione di una apposita task force di esperti, in possesso di professionalità non reperibili all'interno della Direzione centrale, che supporti l'attività della Direzione medesima. Tale procedura prevedeva che il funzionamento della task force avvenisse nel quadro di un rapporto convenzionale con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con il supporto dell'ISFOL. Detto rapporto convenzionale è stato sottoscritto nei primi mesi del 2008 ma, a causa delle difficoltà evidenziate dal Ministero del lavoro nell'attivare la task force, la Direzione centrale ha provveduto a recedere dalla convenzione. Si prevede pertanto la presa in carico diretta, da parte dell'Autorità di gestione, delle procedure pubbliche finalizzate alla individuazione della task force di supporto all'Autorità di gestione stessa per il proseguimento del processo di accREDITAMENTO degli enti formativi.

Attività

Azioni di studio, analisi e supporto tecnico per il mantenimento e l'adattamento alle evoluzioni del sistema regionale di accREDITAMENTO degli organismi di formazione.

Risorse finanziarie massime: euro 700.000 (2009/2014)

Obiettivo operativo: **b) implementare un sistema per il riconoscimento e la certificazione dei saperi e delle competenze degli individui così come espressione di processi di apprendimento formali, non formali e informali**

Declinazione operativa dell'azione: **Interventi per la definizione di un sistema di certificazione e di riconoscimento delle competenze condiviso con le parti sociali e datoriali (65).**

Categoria di spesa: **72**

26. Costituzione del Sistema regionale standard di competenze condiviso (SRCC)

Finalità

La Regione Friuli Venezia Giulia, in accordo con le linee strategiche definite a livello europeo ed a livello nazionale, intende proseguire nell'azione finalizzata alla costruzione di un Sistema regionale standard di competenze condiviso (SRCC). Tale lavoro assume come riferimento il sistema nazionale in via di elaborazione e allo stesso tempo intende valorizzare le specificità sociali e produttive del contesto regionale. L'SRCC costituisce il quadro di riferimento comune e condiviso tra i sistemi dell'educazione, della formazione e del sistema sociale e produttivo indispensabile per:

- progettare e attuare qualsiasi intervento formativo (dalla filiera della formazione iniziale al lifelong learning), secondo parametri di riferimento comuni (UC, unità capitalizzabile);
- favorire il passaggio dei cittadini tra le diverse filiere formative ed educative, in quanto l'attestazione delle competenze acquisite viene a costituire credito formativo riconosciuto;
- valutare e certificare le competenze acquisite dai cittadini (con modalità di tipo formale, informale o non-formale) secondo criteri e parametri comuni che permettano la compilazione omogenea e "trasparente" del Libretto Formativo;
- attivare processi di orientamento e di assessment che permettano e facilitino l'interazione tra i diversi attori pubblici e privati per garantire il riconoscimento professionale delle competenze;
- attivare processi di analisi dei fabbisogni e di incrocio della domanda offerta di lavoro innovativi nei tempi e nei modi della loro realizzazione e fruizione dei risultati.

In questa prospettiva l'SRCC si configura come uno strumento che costituisce:

- base per l'attivazione di un'ampia gamma di servizi per i cittadini e per le imprese (di orientamento, assessment, formazione, ecc.);
- "linguaggio comune" indispensabile per collegare ed integrare (anche sul piano dei sistemi informativi) i contributi offerti dai diversi servizi regionali e territoriali a tale scopo deputati.

Attività

Per implementare il percorso sopra descritto è stata stipulata un'apposita convenzione fra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Ministero del Lavoro finalizzata a fornire alla Direzione centrale un sostegno esterno specialistico qualificato, individuato nell'Isfol, necessario anche per assicurare il raccordo con il quadro che si sta delineando a livello nazionale. Le azioni previste dalla convenzione per il periodo dal 2008 al 2014 sono le seguenti:

1. effettuare l'analisi e la ricognizione di tutte le azioni attivate in FVG relativamente al tema del riconoscimento e certificazione delle competenze (apprendistato, IFP, IFTS, Equal, sperimentazione libretto formativo, Borsa lavoro, ecc..).
2. predisporre in modo definitivo un documento di descrizione delle caratteristiche del SRCC finalizzato in particolare alla presentazione dello stesso alle Parti sociali.
3. garantire la conformità del modello utilizzato per il SRCC con il sistema degli standard nazionale in via di elaborazione.
4. avviare e supportare la realizzazione di un sistema informativo che supporti la repertoriazione degli standard elaborati (processi, prestazioni, unità capitalizzabili etc.) in una prospettiva di trasparenza e massima diffusione degli stessi sia nell'ambito del sistema regionale che verso gli altri sistemi regionali ed i livelli e "luoghi" regionali in cui sono affrontate le tematiche relative alla standardizzazione delle competenze ed alla costruzione di un quadro nazionale per il riconoscimento delle qualifiche.
5. elaborare specifiche "Linee Guida" per la predisposizione, nell'ottica del sistema Regionale per il Riconoscimento e Certificazione delle Competenze (SRCC), degli elaborati tecnici all'interno delle diverse filiere formative (analisi dei processi produttivi, individuazione delle prestazioni – chiave, componenti, elementari, elaborazione delle unità capitalizzabili, predisposizione delle unità formative).
6. analizzare e validare gli elaborati tecnici realizzati all'interno delle diverse filiere formative, e predisposti secondo la metodologia indicata nel documento SRCC.
7. facilitare la configurazione di un "linguaggio comune" indispensabile per garantire (anche sul piano dei sistemi informativi) l'integrazione delle attività di standardizzazione e regolamentazione degli interventi realizzati dai diversi servizi regionali e territoriali per i cittadini e le imprese.
8. portare a regime - valorizzando le esperienze nelle quali tale modello è stato adottato l'analisi e la sistematizzazione del repertorio degli standard avviato nell'ambito dell'apprendistato, al fine di farne il riferimento unico e condiviso per tutti gli interventi regionali finalizzati al riconoscimento ed alla certificazione delle competenze indipendentemente dalle modalità di acquisizione competenze, nonché per tutte le attività di formazione formale finalizzate allo sviluppo delle competenze.
9. contribuire alla definizione di un Sistema Regionale di certificazione – inteso come processo di attribuzione di valore sociale alle competenze acquisite - coerente con quello nazionale in via di elaborazione, e capace di garantire ai singoli cittadini:
 - la spendibilità delle certificazioni nell'ambito dei sistemi di formazione ed istruzione e dei servizi di incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
 - l'equità del sistema di valutazione delle competenze intese come risultati di processi di apprendimento realizzabili in contesti formali, non formali ed informali;
10. Facilitare la leggibilità delle certificazioni rispetto agli altri sistemi regionali in ambito nazionale ed europeo, anche attraverso un adeguato sistema di registrazione e descrizione delle competenze acquisite.

Per la definizione e la costruzione del sistema sopra descritto appare necessario costituire un Tavolo unico regionale, formato dagli attori istituzionali e dal partenariato economico e sociale che, tenendo conto del contesto nazionale ed europeo, operi nella direzione di:

- coinvolgere i diversi soggetti nel rispetto delle specificità di ciascuno e dei singoli luoghi di confronto già esistenti, o che si costituiranno, per governare il raccordo tra sistemi o parti di esso;
- ricondurre ad un quadro comune le riflessioni ed il percorso realizzato in regione in diversi ambiti ed in diversi settori, a partire dalle Intese con le Parti sociali.

Risorse finanziarie massime: euro 315.000 (2009/2014)

Obiettivo operativo: **c) consolidare ed ampliare le funzioni dell'orientamento e qualificare il sistema dell'istruzione e della formazione rafforzandone il legame con il territorio ed il mondo del lavoro**
Declinazione operativa dell'azione: **Interventi intesi a rafforzare il sistema regionale dell'orientamento.**
Categoria di spesa: **72**

27. Mantenimento e sviluppo del sistema integrato regionale per l'orientamento scolastico- formativo e professionale.

Finalità

Nell'ambito del precedente periodo di programmazione FSE 2000-2006, in materia di orientamento si è sviluppata una rilevante attività di elaborazione progettuale, di sperimentazione e di messa in opera di servizi per l'orientamento nuovi e articolati, al fine di rendere concreti gli obiettivi europei di cittadinanza attiva, di innalzamento dei livelli di istruzione di base, di contrasto alla dispersione scolastica e formativa, di potenziamento del life long learning e di rimozione degli ostacoli sociali e individuali per un accesso equo e trasparente alle opportunità di studio e lavoro presenti nel territorio, locale, nazionale ed europeo. La specificità e il valore dell'intervento realizzato sono consistiti, in particolare, nell'aver operato con i Centri regionali di orientamento, potenziando i servizi erogati direttamente alle persone e sperimentando azioni innovative e trasversali a favore dei diversi sistemi.

Nell'attuale periodo di programmazione è opportuno dare continuità a quelle linee di servizio, tra quelle già sperimentate e collaudate, che hanno dimostrato una maggiore efficacia sia rispetto alla domanda orientativa delle persone sia rispetto alle esigenze di integrazione e coerenza tra sistemi.

Attività

Le attività da sviluppare con specifici progetti relativi alle finalità sopra descritte sono:

- a) rafforzamento dei Centri di orientamento regionali (COR) nelle funzioni di accoglienza e informazione (sportelli), nella gestione di azioni laboratoriali e di tutoraggio, nella promozione di interventi orientativi integrati nella fascia del diritto-dovere di istruzione e formazione e nel supporto orientativo agli utenti del sistema regionale di formazione continua.
- b) mantenimento, con nuovo assetto organizzativo, del "Centro risorse regionale per l'orientamento", funzionale alla gestione continuativa di una serie di attività quali la gestione del sistema informativo regionale sulle opportunità di studio e formazione in regione e del portale regionale dell'orientamento, la gestione di "SIDDIF FVG – Sistema informativo sul Diritto-Dovere di Istruzione Formazione in FVG", l'implementazione dei progetti a regia regionale gestiti in collaborazione con il sistema scolastico, la formazione professionale e l'Università.

Risorse finanziarie massime: euro 800.000,00 (2009/2011)

2.4.2 Obiettivo specifico I) – Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

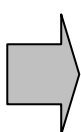
Nella programmazione 2000/2006 si è assistito al progressivo rafforzamento dei dispositivi finalizzati ad assicurare l'accesso alla formazione dell'intera fascia della popolazione in età attiva, con un'offerta ampia in grado di corrispondere a fabbisogni comunque connessi al rafforzamento degli elementi di occupabilità. Il nuovo periodo, nell'ambito dell'obiettivo specifico I, conferma tale finalità con un avvio che potrà inizialmente seguire i passati modelli con il progressivo inserimento di nuove modalità derivanti anche dagli avanzamenti delle azioni realizzate a valere sull'obiettivo specifico H.

Attraverso il presente obiettivo specifico si intende inoltre intervenire nell'ampliamento di partecipazione all'istruzione e formazione da parte della platea di soggetti più deboli.

Sulla base di queste premesse e riflessioni, il PPO 2009, nell'ambito dell'obiettivo specifico in questione, intende pianificare l'attuazione di operazioni che:

- a) sviluppino, con progressivi elementi di innovazione organizzativa, attuativa e di strumentazione utilizzata, un'offerta formativa a favore della popolazione in età attiva in grado di:
- fornire l'aggiornamento delle competenze professionali richieste dal mondo del lavoro e/o il recupero di quelle non conseguite nell'istruzione e formazione;
 - promuovere e strutturare un'offerta formativa inclusiva anche di bisogni ed esigenze di autorealizzazione, socialità e cittadinanza;
- b) assicurino il recupero di conoscenze e competenze di soggetti in difficoltà per situazioni di abbandono scolastico o formativo;
- c) perseguano modalità di attuazione innovative finalizzate anche alla semplificazione delle procedure per tutti gli attori coinvolti.

Pianificazione delle operazioni



2.4.2.a Operazioni attuate attraverso il concerto tra la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura e la Direzione centrale lavoro, università e ricerca

Obiettivo operativo: ***a) Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale***

Declinazione operativa dell'azione: ***Azioni per la promozione, sostegno e qualificazione della domanda formativa, inclusa la sperimentazione di forme di finanziamento individuale tipo voucher (71).***

Categoria di spesa: **73**

28. Voucher formativi a sostegno della partecipazione a master post universitari

Finalità

Si intende proseguire nell'azione ampiamente sperimentata nelle ultime annualità della programmazione del FSE 2000/2006 relativa al sostegno alla partecipazione a master post universitari attraverso l'erogazione di voucher funzionali all'abbattimento delle tasse di iscrizione.

Attività

Erogazione del voucher sulla base di accordi definiti con le istituzioni titolari dei master.

Risorse finanziarie massime: Euro 600.000 (2009)

Risultato atteso

Con l'attuazione delle operazioni si prevede il coinvolgimento di circa 150 soggetti.

29. Voucher formativi a sostegno della partecipazione a scuole di specializzazione post laurea

Finalità

Si intende avviare un'azione relativa al sostegno alla partecipazione alle scuole di specializzazione post laurea – con esclusione di quelle afferenti l'area medica – delle università regionali, anche nella forma interateneo, attraverso l'erogazione di voucher funzionali all'abbattimento delle tasse di iscrizione.

Attività

Erogazione del voucher sulla base di accordi definite con le istituzioni titolari delle scuole di specializzazione.

Risorse finanziarie massime: Euro 600.000 (2009)

Risultato atteso

Con l'attuazione delle operazioni si prevede il coinvolgimento di circa 250 soggetti

30. Ridefinizione del Catalogo regionale della formazione permanente

Finalità

Il Catalogo regionale della Formazione permanente ha costituito uno strumento di particolare rilevanza per la promozione e realizzazione, sul territorio regionale, dei processi di life long learning; la bontà dei risultati raggiunti è chiaramente desumibile dalla tabella riassuntiva dei dati conseguiti che si riporta:

Risorse finanziarie utilizzate	Utenti femmine	Utenti maschi	Totale utenti	Costo per utente	N° corsi realizzati	Allievi medi per corso	Costo ora/allievo medio su 60 ore
25.800.000	25.470	20.150	45.620	566	2845	16	9,44

L'analisi attenta dei risultati conseguiti e la contestualizzazione del Catalogo all'interno della complessiva offerta del sistema formativo regionale determina l'esigenza di procedere ad una revisione del Catalogo funzionale a migliorarne i livelli qualitativi e di impatto.

Si ritiene pertanto di avviare, nei primi mesi dell'anno 2009, una procedura per la ricostituzione del Catalogo.

Al fine di perseguire percorsi di snellimento e semplificazione amministrativa, si ritiene che la fase attuativa del catalogo avverrà attraverso lo strumento del voucher formativo.

Un ruolo rilevante nei confronti dell'utenza potrà essere svolto dal sistema dei Centri di orientamento che potrà supportare e accompagnare gli interessati nella scelta del percorso formativo da seguire.

31. Catalogo interregionale dell'alta formazione

Finalità

Nell'aprile 2005 le Regioni Veneto (capofila), Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con il quale hanno sancito di avviare un progetto interregionale per il riconoscimento reciproco di voucher⁶ per l'alta formazione⁷ e concordare modalità e procedure relativamente alla erogazione dei voucher, all'offerta formativa, alla domanda individuale, all'allargamento della rete interregionale, alla promozione delle iniziative ed al loro monitoraggio.

Il Catalogo è attualmente operativo con la partecipazione effettiva delle Regioni Veneto, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Sicilia e Sardegna.

A seguito di una attenta analisi dei punti di forza e di debolezza del progetto interregionale, la Direzione centrale ha formalizzato l'intenzione di aderire al progetto medesimo; in particolare, nell'assumere tale decisione, si sono considerati i seguenti punti di forza:

1. si favorisce la domanda dell'utenza cui si fornisce un ampio ventaglio di opportunità formative in un ambito, quello dell'alta formazione, cruciale per il più ampio processo di valorizzazione delle risorse umane;
2. si valorizza il sistema formativo regionale che verrebbe a beneficiare di un rilevante campo di intervento, anche in un contesto di confronto con altri sistemi formativi regionali.

Tempi di attuazione

Le procedure di selezione dei percorsi da inserire nel Catalogo e di selezione dei partecipanti potrebbero iniziare a partire dai prossimi mesi di maggio/giugno.

Risorse finanziarie massime: Euro 1.500.000,00 (2009)

⁶ Ai fini del progetto, per "voucher" si intende un contributo economico erogato dalla Regione per sostenere la partecipazione di una persona avente titolo ad un percorso di formazione facente parte del catalogo. Ciascuna amministrazione regionale indica all'interno del bando i requisiti necessari per inoltrare la richiesta.

⁷ Ai fini del progetto, per "alta formazione" si intendono percorsi rientranti nelle seguenti tipologie:

- master universitari;
- master non universitari;
- corsi di specializzazione, professionalizzazione e riqualificazione.

Il riferimento alle suddette tipologie è di carattere generale; ogni Amministrazione può ricondurle al proprio quadro di riferimento delle tipologie formative.

Obiettivo operativo: **a) Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale**

Declinazione operativa dell'azione: **Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro (70).**

Categoria di spesa: **73**

32. Formazione permanente degli operatori socio – sanitari, socio – assistenziali, socio – educativi

Finalità

Sostenere adeguatamente l'aggiornamento professionale del personale socio – sanitario, socio – assistenziale, socio – educativo mediante la realizzazione di idonei interventi di formazione permanente a domanda individuale in risposta alla crescente complessità dei ruoli che gli operatori sono chiamati ad assolvere per il soddisfacimento dei bisogni di salute e benessere sociale della popolazione,

Attività

Azioni formative di durata compresa tra 20 e 80 ore per aggiornamento tematico e sviluppo delle competenze sulla base delle esigenze manifestate dagli operatori e dal territorio.

Risorse finanziarie: Euro 500.000 (2009)

Risultato atteso

Con l'attuazione delle operazioni si prevede il coinvolgimento di circa 1000 soggetti

Obiettivo operativo: **a) Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale**

Declinazione operativa dell'azione: **Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro (70).**

Categoria di spesa: **73**

33. Aggiornamento professionale di carattere specialistico per laureati

Finalità

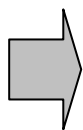
Il rapido progredire del livello di competenze previste all'interno del mercato del lavoro, con particolare riferimento alle aree di alta professionalità, rende necessario un aggiornamento dei saperi finalizzato a facilitare l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro. Si prevede pertanto la realizzazione di operazioni di carattere specialistico, di breve durata, rivolte a disoccupati ed occupati in possesso del diploma di laurea – laurea triennale, laurea specialistica, laurea del vecchio ordinamento.

Attività

Realizzazione di percorsi formativi di breve durata – indicativamente tra 40 e 80 ore – di carattere specialistico, con la valorizzazione di forme associative tra diversi soggetti proponenti (università, centri di ricerca, imprese, organismi formativi)

Risorse finanziarie massime: Euro 1.500.000 (2009)

Risultato atteso: con l'attuazione delle operazioni si prevede il coinvolgimento di circa 2.600 soggetti.



2.4.2.b Operazioni attuate dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura

Obiettivo operativo: **a) Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale**

Declinazione operativa dell'azione: **Azioni per la promozione, sostegno e qualificazione della domanda formativa, inclusa la sperimentazione di forme di finanziamento individuale tipo voucher (71).**

Categoria di spesa: **73**

34. Attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente

Finalità

I processi di life long learning hanno trovato, nella programmazione 2000/2006, un valido ed efficace strumento nel Catalogo regionale della formazione professionale. Nell'accompagnare fasi di rivisitazione del Catalogo – vedi prossima operazione 32 - si ritiene di prevedere una fase di attuazione del Catalogo nella sua attuale configurazione – vedi www.formazione.regione.fvg.it.

Attività

Realizzazione dei percorsi formativi previsti dal Catalogo

Risorse finanziarie massime: Euro 4.000.000 (2009)

Risultato atteso

Con l'attuazione delle operazioni si prevede il coinvolgimento di circa 11.000 soggetti.

Obiettivo operativo: **a) Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale**

Declinazione operativa dell'azione: **Percorsi formativi di seconda chance - anche attraverso l'integrazione dell'offerta scolastica e della formazione professionale - per quei segmenti della popolazione adulta per i quali le competenze possedute non costituiscono una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa (72).**

Categoria di spesa: **73**

35. Percorsi rivolti ad utenza adulta per l'acquisizione di attestazioni di carattere trasversale o professionalizzante

Finalità

Al fine di contrastare la dispersione scolastica che caratterizza anche i percorsi scolastici rivolti agli adulti, favorire l'integrazione dei sistemi formativi, rafforzare le competenze professionalizzanti degli studenti iscritti ai Centri territoriali permanenti o ai percorsi serali attivati dagli Istituti secondari superiori, si ritiene di continuare a promuovere specifiche iniziative integrate rivolte a tali utenti e finalizzate anche all'acquisizione di competenze e attestazioni di natura sia trasversale (alfabetizzazione informatica e multimediale, organizzazione aziendale, sistemi di qualità, ecc..), sia professionalizzante.

Attività

Percorsi formativi integrati con i percorsi scolastici promossi dai centri territoriali permanenti e quelli serali promossi dagli Istituti scolastici superiori.

Risorse finanziarie massime: Euro 500.000 (2009)

Risultato atteso

Con l'attuazione delle operazioni si prevede il coinvolgimento di circa 150 soggetti.

Obiettivo operativo: **b) rafforzare l'efficacia del sistema formativo attraverso azioni di sistema e la sperimentazione di forme individuali di orientamento, tutoraggio e formazione**

Declinazione operativa dell'azione: **Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro (70).**

Categoria di spesa: **73**

36. Percorsi triennali integrati di istruzione e formazione professionale - IFP

Finalità

Nell'ambito dei percorsi triennali integrati di istruzione e formazione professionale – IFP, si ritiene di sostenere le operazioni che, avviate in ambito scolastico, trovano integrazione nel sistema regionale della formazione professionale. In coerenza con quanto indicato dal POR, si interviene al fine di ampliare la partecipazione all'istruzione e formazione. Pertanto, i percorsi, i cui allievi sono iscritti presso un Istituto Professionale di Stato o presso un Istituto Tecnico, sono integrati dalla formazione professionale regionale al fine di sostenere l'innalzamento dei livelli di istruzione e i processi di scelta degli studenti e di fornire un'adeguata preparazione professionalizzante. I destinatari di tali corsi sono allievi iscritti ad un Istituto scolastico (IPS o ITS), che hanno aderito a questa specifica attività formativa prevista nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto scolastico in argomento.

L'azione di sostegno del FSE rispetto a questa tipologia di operazioni è completata attraverso la copertura dei costi relativi al trasporto degli allievi destinatari delle operazioni IFP ed in possesso di requisiti predeterminati dalla Direzione centrale.

Attività

L'integrazione da parte del sistema regionale di formazione professionale, della durata indicativa complessiva nel triennio di 400-800 ore teorico-pratiche, alle quali possono essere aggiunte attività di stage da realizzare anche al termine dell'anno scolastico, sono progettati mediante compensazione del curriculum scolastico entro la percentuale consentita dalla normativa vigente. I percorsi integrati/interati sono finalizzati al conseguimento di una qualifica riconosciuta a livello nazionale e corrispondente almeno al II livello europeo, e/o all'acquisizione di crediti formativi da spendere in successivi percorsi di formazione professionale; essi sono progettati ed erogati secondo le modalità pedagogiche e di organizzazione metodologica previste dalle Linee Guida (aprile 2005) della Direzione centrale, in modo tale da garantire la coerenza tra il curriculum scolastico e le competenze in uscita della figura professionale di riferimento. Le attività di cui al presente documento fanno riferimento all'anno formativo 2008/2009.

Risorse finanziarie massime: Euro 1.500.000,00

Risultato atteso: con l'attuazione delle operazioni si prevede il coinvolgimento di circa 1200 soggetti

37. Azioni extracurricolari di arricchimento dei percorsi scolastici

Finalità

Nel quadro delle azioni rivolte a favorire le fasce di utenza giovane in un'ottica di acquisizione e sviluppo di competenze legate alle nuove tecnologie e, più in generale, a contenuti di carattere prettamente professionalizzante", si ritiene di promuovere iniziative mirate caratterizzate da forme di arricchimento curricolare dei percorsi scolastici. In considerazione delle esigenze derivanti dal calendario scolastico, le operazioni relative all'anno scolastico 2008/2009 sono state selezionate sulla base dell'avviso approvato con DGR n. 1055 del 5 giugno 2008. Con il presente documento si procede inoltre alla pianificazione delle operazioni relative al 2009/2010

Attività

Le attività si sostanziano in percorsi formativi rivolti agli studenti frequentanti percorsi di istruzione secondaria superiore finalizzati all'acquisizione di competenze professionalizzanti legate alle nuove tecnologie.

Risorse finanziarie massime: Euro 2.400.000 di cui 1.200.000 (2009) e 1.200.000 (2010)

Risultato atteso: con l'attuazione delle operazioni si prevede il coinvolgimento di circa 4500 studenti

Obiettivo operativo: ***b) rafforzare l'efficacia del sistema formativo attraverso azioni di sistema e la sperimentazione di forme individuali di orientamento, tutoraggio e formazione***

Declinazione operativa dell'azione: ***Misure di sostegno e accompagnamento (109).***

Categoria di spesa: **73**

38. Percorsi triennali integrati di istruzione e formazione professionale – IFP. Sostegno alle spese di trasporto e accompagnamento degli allievi

Finalità

Nell'ambito dei percorsi triennali integrati di istruzione e formazione professionale – IFP si ritengono di sostenere le operazioni finalizzate a facilitare la partecipazione alle attività formative e relative alle spese sostenute per il trasporto e l'accompagnamento.

Risorse finanziarie massime: Euro 500.000 (2008/2009)

Obiettivo operativo: **a) Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale**

Declinazione operativa dell'azione: **Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro (70).**

Categoria di spesa: **73**

39. Tirocini estivi per studenti della scuola secondaria di secondo grado

Finalità

Una prima presa di contatto dei giovani con ambienti lavorativi attraverso un approccio meramente formativo e di acquisizione di conoscenze può costituire un efficace supporto alla crescita personale e favorire un corretto contatto con le realtà lavorativa. In via sperimentale ed attraverso il raccordo fra scuole, enti di formazione e imprese, si intende favorire la realizzazione di tirocini estivi di breve durata 4/6 settimane nei riguardi di studenti meritevoli che abbiano concluso la quarta classe delle scuole secondarie di secondo grado.

L'attivazione dei percorsi viene preceduta da una serie di accordi che coinvolgono la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, le imprese, le associazioni datoriali, le scuole, gli enti locali.

Attività

Si prevede la realizzazione di tirocini della durata compresa tra 4 e 6 settimane nel periodo delle vacanze estive. La partecipazione prevede il sostegno alle spese di vitto e alloggio ed una indennità di partecipazione.

Risorse finanziarie massime: Euro 100.000,00 (2009)

Risultato atteso: con l'attuazione delle operazioni si prevede il coinvolgimento di circa 100 soggetti

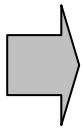
2.4.3 Obiettivo specifico L) – Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

L'attuazione di questo obiettivo specifico assume un ruolo altamente strategico nel quadro dello sviluppo economico e sociale del territorio regionale. Il sostegno all'avvicinamento ed alla valorizzazione delle relazioni tra tessuto produttivo e università e centri di ricerca costituisce elemento portante nell'ottica di rendere la regione ambiente innovativo e competitivo sotto l'aspetto economico e della coesione sociale. Gli interventi saranno accomunati dal comune denominatore dell'ulteriore sviluppo di reti di relazioni informative e formative che comprendano il mondo della ricerca ampiamente inteso, il mondo delle imprese ed il mondo dell'istruzione/formazione .

Sulla base di queste premesse e riflessioni, il PPO 2009, nell'ambito dell'obiettivo specifico in questione, intende pianificare l'attuazione di operazioni che:

- a) sviluppino il raccordo ricerca/impresa;
- b) contribuiscano ad elevare la partecipazione ai percorsi di alta formazione, in particolare in ambito tecnico scientifico;
- c) sostengano e rafforzino l'attivazione di poli d'eccellenza e di distretti tecnologici.

Pianificazione delle operazioni



2.4.3.a Operazioni attuate attraverso il concerto tra la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura e la Direzione centrale lavoro, università e ricerca

Obiettivo operativo: ***a) contribuire alla creazione e allo sviluppo di reti virtuose tra soggetti pubblici e privati per il trasferimento di conoscenza, tecnologie e competenze, anche nell'ottica di contribuire a consolidare e sviluppare i distretti tecnologici***

Declinazione operativa dell'azione: ***Azioni a supporto di forme di integrazione tra scuola, formazione ed impresa, attraverso il rafforzamento e la diffusione di Poli formativi (75).***

Categoria di spesa: **74**

40. Polo formativo di eccellenza nel settore dell'economia del mare

Finalità

L'Amministrazione regionale ha individuato nell'area dell'economia del mare un ambito privilegiato per lo sviluppo economico della regione, entro cui fare confluire, in forma integrata ed in un'ottica di distretto tecnologico, azioni legate alla ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, le politiche attive per il lavoro, la formazione e lo sviluppo delle risorse umane.

Secondo quanto previsto dal PPO 2008, sono stati predisposti gli atti relativi alla procedura di gara per l'affidamento di servizi connessi all'attivazione e gestione del Polo formativo all'interno del Distretto Tecnologico Navale e Nautico – DITENAVE – del Friuli Venezia Giulia.

La selezione delle offerte presentate non ha però consentito l'aggiudicazione del servizio.

Si ritiene di prevedere la riproposizione della procedura, valutata la rilevanza dell'operazione in funzione dello sviluppo di un settore strategico per l'economia regionale quale quello del mare. Anche a seguito di una serie di riflessioni interne alla struttura, la procedura si articolerà nella individuazione, a mezzo di avviso pubblico, di un soggetto erogatore della formazione; attraverso l'azione congiunta della Direzione centrale istruzione, formazione, e cultura, della Direzione centrale lavoro, università e ricerca, dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale e degli organi di DITENAVE si provvede alla periodica determinazione dei fabbisogni formativi, all'affidamento della progettazione formativa al soggetto erogatore della formazione, alla valutazione della suddetta progettazione formativa e alla valutazione dei risultati delle attività. Tale procedura potrà rientrare in quella di cui alla linea di intervento 43 relativa ai Percorsi di istruzione e formazione tecnico superiore.

Attività

I principali contenuti delle attività del polo complessivamente inteso sono i seguenti:

- a) promozione e diffusione, presso le imprese interessate e i potenziali destinatari, delle attività del Polo formativo – da realizzare anche nell'ambito del Piano di comunicazione per l'informazione e la pubblicità relative al Programma Operativo FSE 2007/2013 – vedi Capitolo 2, paragrafo 2;
- b) progettazione periodica delle attività formative sulla base di una precedente analisi dei fabbisogni;
- c) realizzazione delle attività formative sulla base della progettazione di cui alla lettera b);
- d) monitoraggio e analisi valutativa delle realizzazioni e dei risultati;

Risorse finanziarie massime: Euro 4.000.000 (2009 - 2011)

Risultato atteso: non quantificabile al momento

Obiettivo operativo: ***a) contribuire alla creazione e allo sviluppo di reti virtuose tra soggetti pubblici e privati per il trasferimento di conoscenza, tecnologie e competenze, anche nell'ottica di contribuire a consolidare e sviluppare i distretti tecnologici***

Declinazione operativa dell'azione: ***Azioni di informazione, orientamento e incentivi per favorire l'istruzione e la formazione a carattere tecnico – scientifico con particolare riferimento a quella superiore (universitaria e non) (78).***

Categoria di spesa: **74**

41. Promozione degli studi tecnico-scientifici

Finalità

Negli ultimi anni è stato riscontrato uno scarso o quantomeno non sufficiente accesso dei giovani ai percorsi universitari dell'area tecnico – scientifica. Si ritiene opportuno promuovere le opportunità connesse alla partecipazione a tali percorsi di studio – in termini di possibilità di accesso al mercato del lavoro e di accrescimento personale – già nelle fasi che precedono l'iscrizione all'università. In particolare si mira alla realizzazione di una serie di incontri presso le sedi scolastiche e visite presso sedi e laboratori universitari, con primi approcci pratici di carattere elementare, degli studenti del terzo e quarto anno degli istituti scolastici superiori della regione. Inoltre, in via sperimentale, le operazioni possono essere estese anche ad allievi frequentanti il terzo anno delle scuole medie inferiori .

Attività

Ciclo di incontri e visite a laboratori con esercitazioni pratiche di carattere elementare

Risorse finanziarie massime: Euro 200.000,00 (2009)

Risultato atteso: non quantificabile al momento

Obiettivo operativo: ***a) contribuire alla creazione e allo sviluppo di reti virtuose tra soggetti pubblici e privati per il trasferimento di conoscenza, tecnologie e competenze, anche nell'ottica di contribuire a consolidare e sviluppare i distretti tecnologici***

Declinazione operativa dell'azione: ***Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici (università, mondo della ricerca e mondo delle imprese) (80).***

Categoria di spesa: **74**

42. Miglioramento delle risorse umane nel settore delle ricerca e dello sviluppo tecnologico

Finalità

Nell'ambito della programmazione 2000/2006 è stato realizzato il Progetto D4. Con esso, in particolare, si sono sviluppati interventi di incentivazione alla ricerca ed all'innovazione tecnologica grazie alla attribuzione, attraverso le dovute forme ad evidenza pubblica, di assegni di ricerca connessi a progetti raccordati con lo sviluppo tecnologico delle aziende del territorio, di borse di formazione per la specializzazione presso imprese ed enti di ricerca, di contributi per la realizzazione di tesi di laurea sperimentali in impresa,

Attraverso una fase di rivisitazione dell'esperienza maturata si intende proseguire ed implementare le azioni di quella esperienza che si sono rilevate più efficaci sotto il profilo delle ricadute occupazionali e di ritorno per il sistema produttivo, integrandole però con una attenzione specifica all'inserimento lavorativo dei dottorati di ricerca anche in ambiti non necessariamente accademici e al rientro di ricercatori italiani dall'estero. In quest'ultimo caso si tratta di incentivare ricercatori italiani al momento residenti in altri Paesi a rientrare per prestare il proprio servizio nell'ambito di progetti di ricerca/studio promossi e condotti da centri di ricerca e/o delle Università del Friuli Venezia Giulia.

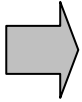
Nel complesso grazie all'insieme di queste attività, realizzate attraverso lo strumento della Sovvenzione globale e con l'individuazione di un Organismo intermedio nonché attraverso eventuali forme di gestione diretta, si vogliono rafforzare le conoscenze e competenze delle risorse umane nel settore della ricerca e promuovere e consolidare i rapporti tra università, strutture di ricerca ed imprese; tutto ciò al fine di produrre un valore aggiunto per l'intera comunità regionale, contribuendo a sostenere i processi di innovazione che il sistema imprese della regione sta affrontando per uscire in tempi rapidi e con rinnovato vigore dall'attuale crisi .

Attività

Le principali attività dell'Organismo intermedio sono inquadrabili, oltrechè nella gestione complessiva della Sovvenzione globale, nell'animazione territoriale, nella attivazioni di assegni di ricerca, borse di formazione e altri strumenti utili a favorire il miglioramento professionale degli operatori della ricerca, in un quadro generale di riferimento orientato a favorire il trasferimento della ricerca alle imprese, in particolare PMI. Una parte delle attività potrà essere realizzata in forma diretta dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura.

Risorse finanziarie massime: Euro 5.500.000 (2009 - 2013)

Risultato atteso: con l'attuazione delle operazioni si prevede il coinvolgimento di circa 500 soggetti



2.5.3.b Operazioni attuate dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura

Obiettivo operativo: **a) contribuire alla creazione e allo sviluppo di reti virtuose tra soggetti pubblici e privati per il trasferimento di conoscenza, tecnologie e competenze, anche nell'ottica di contribuire a consolidare e sviluppare i distretti tecnologici**

Declinazione operativa dell'azione: **Azioni a supporto di forme di integrazione tra scuola, formazione ed impresa, attraverso il rafforzamento e la diffusione di Poli formativi (75).**

Categoria di spesa: **74**

43. Percorsi di istruzione e formazione tecnico superiore

Finalità

L'articolo 1 comma 631 della Legge 296/06 prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) nel quadro del potenziamento dell'alta formazione professionale e delle misure per valorizzare la filiera tecnico scientifica. Il decreto legge 7/07 convertito con modificazioni dalla L. 40/07 ,articolo 13, comma 2 prevede nell'ambito della citata riorganizzazione la configurazione dei cosiddetti Istituti tecnico superiori. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25/01/08 stabilisce le linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori e rimanda ad un successivo decreto l'indicazione delle figure di riferimento nazionale dei percorsi e le modalità di espletamento delle prove finali. Lo stesso DPCM sottolinea inoltre come la riorganizzazione preveda anche un'offerta formativa riferita ai percorsi IFTS la quale è stata negli ultimi anni garantita da 4 Poli regionali individuati a seguito di uno specifico Avviso approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3049/05. L'incarico di tali soggetti tuttavia termina il 31/12/2008, con l'obbligo di concludere i soli percorsi avviati entro tale data.

L'annualità 2009 assume pertanto i caratteri della transitorietà in attesa del definitivo completamento a livello nazionale del quadro normativo e regolamentare relativo alla costituzione degli IFTS. Di conseguenza si prevede, sulla base dell'esperienza maturata nel triennio precedente dai Poli IFTS, di riconfermare, da un lato, un'offerta formativa IFTS, articolata in 4 Poli regionali, nei medesimi settori produttivi - Ict, Industria meccanica, Industria del legno e del mobile, Economia del mare – in quanto ritenuti strategici nelle politiche di sviluppo economico della regione e, dall'altro, di attivare a livello tecnico e politico dei processi di verifica della fattibilità e sostenibilità relativamente alla costituzione degli Istituti tecnici superiori. La procedura di riconferma dei 4 Poli regionali, attraverso le previste procedura ad evidenza pubblica potrà prevedere un'estensione della competenza dei poli a altre filiere formative diverse da quelle IFTS.

Attività Percorsi formativi di istruzione e formazione tecnico superiore.

Risorse finanziarie massime: Euro 1.250.000.000 (2009)

Risultato atteso: Con l'attuazione delle operazioni si prevede la promozione di 7/8 percorsi IFTS ed il coinvolgimento di circa 150 allievi.

Quadro finanziario asse 4 – Capitale umano⁸

Anno	Disponibilità asse 4 (a)	Prenotazioni di spesa al marzo 2009 (b)	Disponibilità residua asse 4 © =a - b	Previsione attuazione PPO 2009 (d)	Disponibilità residua asse 4 (e)
2007	14.473.312	14.473.312	0	0	0
2008	13.139.537	5.738.024	7.401.513	7.401.513	0
2009	13.402.328	0	13.402.328	13.402.328	0
2010	13.272.521	0	13.272.521	5.661.159	7.611.362
2011	13.545.929	0	13.545.929	0	13.545.929
2012	13.824.804	0	13.824.804	0	13.824.804
2013	14.109.258	0	14.109.258	0	14.109.258
Totale	95.767.689	20.211.336	75.556.353	26.465.000	49.091.353

=====

2.5 Operazioni di carattere trasversale sugli assi 1, 2, 3, 4

Con il 2009 si intende avviare un'operazione di carattere trasversale con l'affidamento "in house" all'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale di una serie di attività coerenti con le funzioni ad essa affidate dalla normativa regionale vigente. In particolare tali attività riguardano:

- a) monitoraggio qualitativo delle operazioni realizzate;
- b) determinazione periodica dei fabbisogni formativi con riferimento alle diverse tipologie formative ed ai diversi target di utenza;
- c) progettazione di iniziative finalizzate alla promozione e diffusione sul territorio regionale di tematiche quali lo sviluppo della cultura della legalità e la lotta al lavoro sommerso ed irregolare, la riduzione del fenomeno del precariato laddove assume caratteristiche di cronicità, la promozione del lavoro accessorio in quanto funzionale alla riduzione del lavoro sommerso e quale strumento per ampliare l'occupazione tra i giovani ed i lavoratori anziani. Le iniziative finalizzate alla promozione e diffusione di tali tematiche, realizzabili attraverso varie modalità, sono attuate nell'ambito del Piano di comunicazione per l'informazione e la pubblicità relative al Programma Operativo FSE 2007/2013 – vedi Capitolo 2, paragrafo 2.

=====

⁸ Il presente quadro finanziario viene definito ai soli fini di organizzazione della programmazione. Il Programma Operativo non prevede una articolazione delle risorse a livello di singola annualità dell'asse. L'individuazione delle risorse finanziarie per obiettivo specifico deriva dalla attribuzione indicativa delle risorse alle categorie di spesa di cui al Programma Operativo che non assume comunque alcuna valenza vincolante.

Quadro finanziario complessivo derivante dal PPO 2009

Asse	Disponibilità complessiva 2007/2013	Prenotazioni di spesa al marzo 2009 (b)	Disponibilità residua	Previsione attuazione PPO 2009	Disponibilità residua
	(a)	(b)	©	(d)	
1. Adattabilità	52.977.843	11.230.029	41.747.814	13.325.000	28.422.814
2. Occupabilità	134.211.740	20.378.658	113.833.082	40.175.000	73.658.082
3. Inclusione sociale	31.922.563	2.483.282	29.439.281	10.550.000	18.889.281
4. Capitale umano	95.767.689	20.211.336	75.556.353	26.465.000	49.091.353
Totale	314.879.835	54.303.305	260.576.530	90.515.000	170.061.530

=====

Capitolo 4 - Attuazione dell'asse 5 – Transnazionalità e interregionalità

Attraverso l'asse 5 ci si propone di promuovere la realizzazione e lo sviluppo di accordi su basi interregionali e transnazionali per l'attivazione di percorsi e reti di cooperazione a livello comunitario, nell'ambito delle politiche per la formazione, il lavoro e l'innovazione. Nell'attivazione delle operazioni si terrà in debito conto il principio della concentrazione degli interventi, privilegiando una serie ristretta di ambiti tra i quali certamente vanno considerati il sistema dei servizi per l'impiego, le pari opportunità, la ricerca e l'innovazione, l'inclusione sociale, processi di mobilità legati allo scambio di esperienze ed all'acquisizione di competenze, i processi di certificazione delle competenze conseguite nei sistemi di istruzione/formazione.

I contenuti dell'asse 5 costituiscono una novità rispetto alle attività normalmente realizzate con il sostegno del FSE. Nel corso del 2008 l'Autorità di gestione ha inteso porre le basi per l'effettivo avvio delle procedure che potranno condurre al finanziamento di operazioni relative alle aree di concentrazione sopraindicate. In particolare l'azione svolta dall'Autorità di gestione può essere sintetizzata nel modo seguente.

4.1 Invito alla presentazione di idee progettuali

Nel maggio 2008 l'Autorità di gestione ha avviato una procedura informale di invito alla presentazione di idee progettuali nei confronti di una serie di testimoni privilegiati del territorio. Tale invito non ha costituito ad alcun titolo una procedura pubblica di selezione di progetti e, conseguentemente, non ha prodotto una graduatoria: le idee progettuali presentate non vincolano in alcun modo l'Autorità di Gestione alla loro attuazione.

L'invito ha previsto la presentazione di idee progettuali rientranti nei seguenti ambiti tematici:

- a) iniziative di mobilità volte a favorire la crescita di persone (ricercatori, studenti e occupati) in possesso di titoli di studio e qualifiche medio alte da attuare attraverso la cooperazione tra istituzioni formative, centri di ricerca e di trasferimento tecnologico e associazioni di categoria;
- b) percorsi formativi con soggetti stranieri rispetto a tematiche relative prioritariamente l'area tecnico-scientifica, il turismo sostenibile, l'ambiente e la formazione imprenditoriale;
- c) azioni rivolte alla condivisione di informazioni, risultati e buone pratiche in materia di gestione di inclusione sociale, invecchiamento attivo e inserimento della popolazione migrante;
- d) azioni volte a promuovere le pari opportunità con particolare riferimento ai processi di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare;
- e) potenziamento dei rapporti del sistema dei servizi per l'impiego attraverso lo scambio di buone prassi e le esperienze sviluppate in altri contesti territoriali.

Tra le idee progettuali presentate si segnalano le seguenti:

- a) iniziative di mobilità volte a favorire la crescita di persone (ricercatori, studenti e occupati) in possesso di titoli di studio e qualifiche medio alte da attuare attraverso la cooperazione tra istituzioni formative, centri di ricerca e di trasferimento tecnologico e associazioni di categoria);
- b) work experience da realizzare presso enti pubblici comunitari, rivolte a laureati, diplomati IFTS, laureandi, diplomati di istituti tecnici e occupati. In quest'ultimo caso l'impresa di partenza cofinanzerebbe l'iniziativa di mobilità;
- c) integrazione delle borse ERASMUS e LEONARDO, attualmente molto ridotte e che da sole non sono sufficienti a mantenere il borsista all'estero;
- d) work experience di studenti e disoccupati all'estero e di stranieri in Italia, creando coppie di tirocinanti che svolgono anche un periodo di tirocinio congiunto presso un ente/impresa/associazione. Un'esperienza già sviluppata nel quadro del PIC Interreg IIIA Italia-Slovenia che ha favorito la creazione di reti tra enti di formazione, imprese e l'aumento della consapevolezza nei tirocinanti che la WE è uno strumento attuativo delle politiche europee per l'occupazione;
- e) sostegno alla mobilità dei ricercatori europei finanziando dei periodi di stage in imprese locali finalizzati alla realizzazione di un progetto di ricerca; creazione di una rete di servizi integrati di accoglienza volti a potenziare la capacità di attrazione internazionale dei centri di ricerca anche mediante l'istituzione di un Ufficio unico di accoglienza per studenti e ricercatori stranieri;
- f) percorsi formativi con soggetti stranieri rispetto a tematiche relative prioritariamente l'area tecnico-scientifica, il turismo sostenibile, l'ambiente;
- g) diffusione della mentalità imprenditoriale/manageriale all'interno della comunità scientifica per incentivare la mentalità dell'imprenditore innovatore e formare *innovation manager* all'interno delle aziende che operino da catalizzatori e animatori dell'innovazione.
- h) azioni rivolte alla condivisione di informazioni, risultati e buone pratiche in materia di gestione di inclusione sociale, invecchiamento attivo e inserimento della popolazione migrante;
- i) azioni rivolte a promuovere le pari opportunità e combattere la discriminazione di genere.

4.2 Progetto interregionale “Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani”

La Regione, con deliberazione n. 1053 del 5 giugno 2008, ha aderito al progetto interregionale “Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani. Il progetto nasce da un'esperienza pilota realizzata durante la scorsa programmazione presso la Procura di Bolzano e volta al miglioramento organizzativo e dei processi lavorativi della Procura stessa.

Il progetto interregionale attuale, amplia il proprio oggetto rivolgendosi, in linea generale agli Uffici giudiziari.

Attualmente gli uffici giudiziari selezionati nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed il budget massimo disponibile come da deliberazione della Giunta regionale n. 1376 del 10.07.2008 sono:

UFFICIO	PRIORITA'	TOTALE MAGISTRATI	FINANZIAMENTO PREVISTO
Procura della Repubblica di Trieste	1	10	Euro 200.000,00
Ufficio del giudice di pace di Trieste	2	15	Euro 75.000,00
Tribunale ordinario di Trieste	1	24	Euro 300.000,00
TOTALE			Euro 575.000,00 IVA esclusa

E' in fase di valutazione la proposta di adesione al progetto del Tribunale ordinario di Trieste.

Le finalità del progetto sono prioritariamente le seguenti:

- fornire all'Ufficio giudiziario interessato una struttura organizzativa moderna rendendo più semplici e trasparenti i processi organizzativi interni;
- consentire all'Ufficio di ottimizzare la qualità dei servizi forniti ai cittadini, avvicinando in tal modo la cittadinanza agli Uffici giudiziari e migliorando l'immagine pubblica del sistema giustizia.

Le linee di intervento previste sono le seguenti:

- analisi e riorganizzazione dell'ufficio giudiziario al fine di migliorarne l'efficienza operativa e l'efficacia delle prestazioni rivolte agli utenti interni ed esterni
- analisi dell'utilizzo delle tecnologie ed adozione e utilizzazione delle stesse per il miglioramento organizzativo.
- costruzione della carta dei servizi
- accompagnamento alla certificazione di qualità ISO 9001:2000 (eventuale. I 2 uffici selezionati, non sembrano interessati).
- costruzione del bilancio sociale
- comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale: realizzazione e gestione sito web, rapporti con i media, organizzazione convegno finale.

Alla sperimentazione partecipano quasi tutte le Regioni italiane.

La Commissione Europea, cui è stato sottoposto il quesito di ammissibilità del progetto, ha ritenuto lo stesso "di notevole interesse e grande potenzialità" e finanziabile nell'ambito della Programmazione del Fondo Sociale Europeo, obiettivo 2- 2007/2013, sull'asse "Transnazionalità e interregionalità".

4.3 Adesione alla rete transnazionale ESF Co. Net. – Fondo Sociale Europeo Cooperation Network

Con deliberazione della Giunta regionale n. 997 del 29 maggio 2008 la Regione ha aderito alla rete ESF Co. Net., protocollo di cooperazione tra Autorità di gestione, loro Organismi Intermedi e Autorità centrali del Fondo Sociale Europeo

Le Amministrazioni che hanno aderito alla rete sono le seguenti: Austria, Finlandia, Aland Islands, Germania, Irlanda del Nord, Lituania, Malta, Slovenia, Belgio, Polonia, Romania, Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano, Regione Marche, Regione Molise, Regione Piemonte, Regione Toscana, Regione Siciliana, Regione autonoma Valle d'Aosta, Regione Lombardia.

La segreteria è curata dalla Provincia autonoma di Trento con il supporto dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo. Il network beneficia inoltre, per alcune sue attività, della collaborazione e supporto dell' OECD – Organisation for Economic Co-operation and Development -, sede locale di Trento.

Le parti firmatarie hanno concordato di collaborare allo scopo di accompagnare e favorire la realizzazione dei programmi FSE, in modo da migliorare complessivamente le prestazioni nei rispettivi Stati Membri e Regioni e, in particolare, di effettuare scambi multilaterali di esperienze, conoscenze, analisi e valutazioni nei settori tematici del FSE e di collaborare nella identificazione e nello scambio di buone pratiche.

La partecipazione ai lavori proposti dal citato protocollo costituisce inoltre occasione per la realizzazione di operazioni/attività all'interno dell'Asse prioritario 5 – Transnazionalità e interregionalità del Programma Operativo.

4.4 Sviluppo dell'asse 5

Sulla base del lavoro svolto nel 2008, l'Autorità di gestione intende giungere, nel 2009, all'adozione delle procedure di bando per la selezione delle operazioni, tenuto conto anche delle indicazioni derivanti dalla chiamata di idee di cui al paragrafo 5.1 e della rete di rapporti derivante ESF Co. Net.

Trieste, marzo 2009

SINTESI PPO 2009

Asse	Obiettivo specifico	N° ordine	Operazione	Risorse	Periodo
Operazioni attuate di concerto fra DCIFC e DCLUR					
1 - Adattabilità	A) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	1	Definizione di un Piano integrato di formazione continua che promuova il più ampio ricorso da parte del mondo del lavoro agli strumenti disponibili a livello regionale, nazionale ed europeo, favorendo il ricorso all'utilizzo integrato di fondi afferenti alle competenze della Regione e di quelli relativi ai Fondi interprofessionali	0,00	2009
"	"	2	Interventi formativi a favore degli apprendisti e dei tutori aziendali (e alto apprendiStato)	3.450.000,00	2009
"	"	3	"Competenze minime nei processi di assistenza alla persona" a favore di occupati	700.000,00	2009
"	"	4	Qualificazione OSS di personale in possesso di competenze professionali nei processi di assistenza alla persona	1.000.000,00	2009
"	"	5	Qualificazione degli operatori del sistema integrato di cui alla L.R. 6/2006 privi di titolo (profilo di educatore I^ infanzia, animatore sociale, educatore professionale, tecnico inserimento lavorativo, mediatore culturale)	300.000,00	2009
"	B) – Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	6	Definizione ed attuazione di un Piano formativo in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro	1.000.000,00	2009
"	C) – Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	7	Piano anticrisi in attuazione dell'accordo Governo/Conferenza delle regioni e delle Province autonome del 12 febbraio 2009	7.075.000,00	2009
TOTALE ASSE 1				13.525.000,00	

Disponibilità asse 1	Attuazione 2008 + previsione 2009	Disponibilità residua asse 1	% residua
52.977.843,00	24.755.029,00	28.222.814,00	53,3

Asse	Obiettivo specifico	N° ordine	Operazione	Risorse	Periodo
Operazioni attuate di concerto fra DCIFC e DCLUR					
2 - Occupabilità	D) – Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro E) – Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	8	Piano anticrisi in attuazione dell'accordo Governo/Conferenza delle regioni e delle Province autonome del 12 febbraio 2009	17.925.000,00	2009
"	D) – Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	9	Politiche del lavoro/Centri per l'impiego	3.800.000,00	2010/11
"	E) – Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	10	Qualificazione professionale e sostegno all'accesso al mercato del lavoro – Qualificazione di base abbreviata	3.800.000,00	2009
"	"	11	Qualificazione professionale e sostegno all'accesso al mercato del lavoro – Percorsi post diploma	4.000.000,00	2009
"	"	12	Qualificazione professionale nella figura di Operatorie socio – sanitario – OSS e animatore sociale (L.R. 6/2006)	2.000.000,00	2009
"	"	13	Competenze minime nei processi di assistenza alla persona	700.000,00	2009
"	"	14	Percorsi formativi individualizzati	200.000,00	2009
"	"	15	Work experience	3.000.000,00	2009
"	"	16	Alfabetizzazione italiana, orientamento professionale e diritti e doveri di cittadinanza a favore di immigrati	2.000.000,00	2009
"	"	17	Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati	1.000.000,00	2009
"	"	18	Sostegno a processi per la creazione d'impresa e promozione della cultura imprenditoriale	1.500.000,00	2009/2011

"	F) – Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre la disparità di genere	19	Progetti sperimentali in azienda finalizzati ai processi di riorganizzazione degli orari di lavoro funzionali alla valorizzazione dell'approccio femminile e maschile al mercato del lavoro	250.000,00	2009
TOTALE ASSE 2				40.175.000,00	

Disponibilità asse 2	Attuazione 2008 + previsione 2009	Disponibilità residua asse 2	% residua
134.211.740,00	60.553.658,00	73.658.082,00	54,9

Asse	Obiettivo specifico	N° ordine	Operazione	Risorse	Periodo
Operazioni attuate di concerto fra DCIFC e DCLUR					
3 - Inclusione sociale	G) – Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	20	Formazione finalizzata a sostenere il collocamento mirato dei disabili da parte delle Province	1.700.000,00	2009/10
"	"	21	Voucher e incentivi finalizzati a favorire l'inserimento occupazionale mirato dei disabili da parte delle Province	3.500.000,00	2009/10
"	"	22	Piccoli sussidi a favore di soggetti svantaggiati	3.500.000,00	2009/13
"	"	23	Formazione a favore di soggetti svantaggiati	1.500.000,00	2009
Operazioni attuate dalla DCIFC					
"	"	24	Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle operazioni finanziate	350.000,00	2009
TOTALE ASSE 3				10.550.000,00	

Disponibilità asse 3	Attuazione 2008 + previsione 2009	Disponibilità residua asse 3	% residua
31.922.563,00	13.033.282,00	18.889.281,00	59,2

Asse	Obiettivo specifico	N° ordine	Operazione	Risorse	Periodo
Operazioni attuate dalla DCIFC					
4 - Capitale umano	H) – Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	25	Supporto al processo di accreditamento degli enti di formazione	700.000,00	2009/14
"	"	26	Costituzione del Sistema regionale standard di competenze condiviso (SRCC)	315.000,00	2009/14
"	"	27	Mantenimento e sviluppo del sistema integrato regionale per l'orientamento scolastico - formativo e professionale	800.000,00	2009/11
Operazioni attuate di concerto fra DCIFC e DCLUR					
"	I) – Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	28	Voucher formativi a sostegno della partecipazione a master post universitari	600.000,00	2009
"	"	29	Voucher formativi a sostegno della partecipazione a scuole di specializzazione post laurea	600.000,00	2009
"	"	30	Ridefinizione del Catalogo regionale della formazione permanente	0,00	2009
"	"	31	Catalogo interregionale dell'alta formazione	1.500.000,00	2009
"	"	32	Formazione permanente degli operatori socio – sanitari, socio – assistenziali, socio – educativi	500.000,00	2009
"	"	33	Aggiornamento professionale di carattere specialistico per laureati	1.500.000,00	2009
Operazioni attuate dalla DCIFC					

"	I) – Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l’arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	34	Attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente	4.000.000,00	2009
"	"	35	Percorsi rivolti ad utenza adulta per l’acquisizione di attestazioni di carattere trasversale o professionalizzante	500.000,00	2009
"	"	36	Percorsi triennali integrati di istruzione e formazione professionale - IFP	1.500.000,00	2009
"	"	37	Azioni extracurricolari di arricchimento dei percorsi scolastici	2.400.000,00	2009/10
"	"	38	Percorsi triennali integrati di istruzione e formazione professionale – IFP. Sostegno alle spese di trasporto e accompagnamento degli allievi	500.000,00	2009
"	"	39	Tirocini estivi per studenti della scuola secondaria di secondo grado	100.000,00	2009

Operazioni attuate di concerto fra DCIFC e DCLUR

"	L) – Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell’innovazione	40	Polo formativo di eccellenza nel settore dell’economia del mare	4.000.000,00	2009/11
"	"	41	Promozione degli studi tecnico-scientifici	200.000,00	2009
"	"	42	Miglioramento delle risorse umane nel settore delle ricerca e dello sviluppo tecnologico	5.500.000,00	2009/13

Operazioni attuate dalla DCIFC

"	L) – Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell’innovazione	43	Percorsi di istruzione e formazione tecnico superiore	1.250.000,00	2009
TOTALE ASSE 4				26.365.000,00	

Disponibilità asse 4	Attuazione 2008 + previsione 2009	Disponibilità residua asse 4	% residua
95.767.688,00	46.676.336,00	49.091.353,00	51,4

Operazioni trasversali	Beneficiario	Asse
Monitoraggio qualitativo delle operazioni, analisi fabbisogni formativi, progettazione promozione interventi di diffusione su aree tematiche specifiche	Agenzia regionale lavoro e formazione professionale	1, 2, 3, 4